

# BILANCIO SOCIALE ANNO 2023

**COMUNITÀ  
MURIALDO  
TRENTINO  
ALTO ADIGE IS**



# Indice dei contenuti

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS: una questione di termini	03
1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	16
2. Informazioni generali sull'ente	18
3. Struttura, governo, amministrazione - organigramma	19
4. Persone che operano per l'Ente	20
5. Family Audit	25
6. Risorse Umane	28
7. La Partecipazione: Tirocini, progetti di Alternanza Scuola Lavoro, servizi civili SCUP e volontariato	31
8. Obiettivi, attività e aree progettuali: A) Area Età Evolutiva e Genitorialità B) Area Servizi Territoriali C) Area Interventi di accompagnamento al lavoro	35
9. Situazione economico- finanziaria	84
10. Altre Informazioni	86
11. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	88
Lo stile della accoglienza murialdina	89
Linee guida bilancio sociale: quadro sinottico	92

# COMUNITÀ MURIALDO TRENTINO ALTO ADIGE IS: UNA QUESTIONE DI TERMINI

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS (di seguito anche Ente) è un'**Opera della Provincia Italiana dei Giuseppini del Murialdo**; la titolarità giuridica è della Congregazione di San Giuseppe ( ex Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe), fondata da San Leonardo Murialdo il **19 marzo 1873**. In data **17 giugno 1897** è stato civilmente riconosciuto come **Ente Ecclesiastico** (istituto religioso di diritto pontificio).

**I due termini “Comunità” e “Murialdo” richiamano un'esperienza ed una storia ben precise.** Il termine “Comunità” fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di relazione e di gestione partecipata, il nome “Murialdo” invece si riferisce alla persona di S. Leonardo Murialdo, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

**Leonardo Murialdo fu un educatore e amico dei giovani e dei più poveri, quelli sfruttati o in difficoltà a crescere, perché soli;** un uomo animato da spirito profetico e passione evangelica, impegnato nella ricerca di risposte valide ai richiami e ai bisogni del tempo, capace di inventare iniziative di servizio in collaborazione con i laici.

**San Leonardo Murialdo** elabora un suo progetto educativo per la gioventù le cui **linee essenziali e caratteristiche** sono:

- *l'attenzione ai segni dei tempi nell'ottica di una teologia dell'incarnazione;*
- *l'attenzione ai giovani poveri: "poveri, abbandonati, discoli...";*
- *lo spirito di famiglia: "essere amico, fratello, padre della gioventù";*
- *la preoccupazione perché ognuno possa raggiungere la pienezza di vita: il "ne perdantur";*
- *la figura del giovane come protagonista della propria crescita e soggetto di preoccupazione educativa;*
- *la figura dell'educatore competente per vocazione e per professionalità che dà affetto, fiducia, nella pazienza e nella dolcezza: "far il bene e farlo bene";*
- *il metodo preventivo;*
- *la preoccupazione per la formazione integrale della persona: "imparare, giocare, pregare";*
- *mai da soli, sempre in rete, in collaborazione e corresponsabilità tra laici, tra religiosi e laici, tra istituzioni e comunità locali.*

L'Ente è un'**organizzazione di ispirazione cristiana**, con scelta preferenziale di servizio per **minori e giovani che vivono situazioni di difficoltà educative familiari e/o sociali** e, come tale, si propone come segno e proposta nei servizi di accoglienza sul territorio, in una logica di condivisione. Essa promuove la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato** anche realizzando interventi e specifici servizi a favore dei giovani, delle famiglie e della comunità territoriale con una particolare attenzione a chi si trova in situazione di difficoltà. Promuove **l'accoglienza familiare impegnandosi ad accompagnare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.**

L'Ente cura lo **studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili**, focalizzandosi sull'attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, non solo in funzione "riparativa", ma, soprattutto, "preventiva".

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS opera in stretta collaborazione con i **Servizi Sociali Territoriali** e con le **energie presenti sul territorio**. Essa non ha un ruolo di supplenza nei confronti dei servizi istituzionali, ma intende porsi come segno, come proposta, all'interno della gestione dei progetti di aiuto per minori, al fine di maturare forme alternative o complementari di intervento e di modelli di presenza.

## IDENTITÀ E MISSION:

*La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige Impresa Sociale si prende cura del benessere educativo di bambini, giovani e famiglie, anche in situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella quotidianità, la crescita e l'autonomia e promuove nel territorio la cultura dell'accoglienza.*

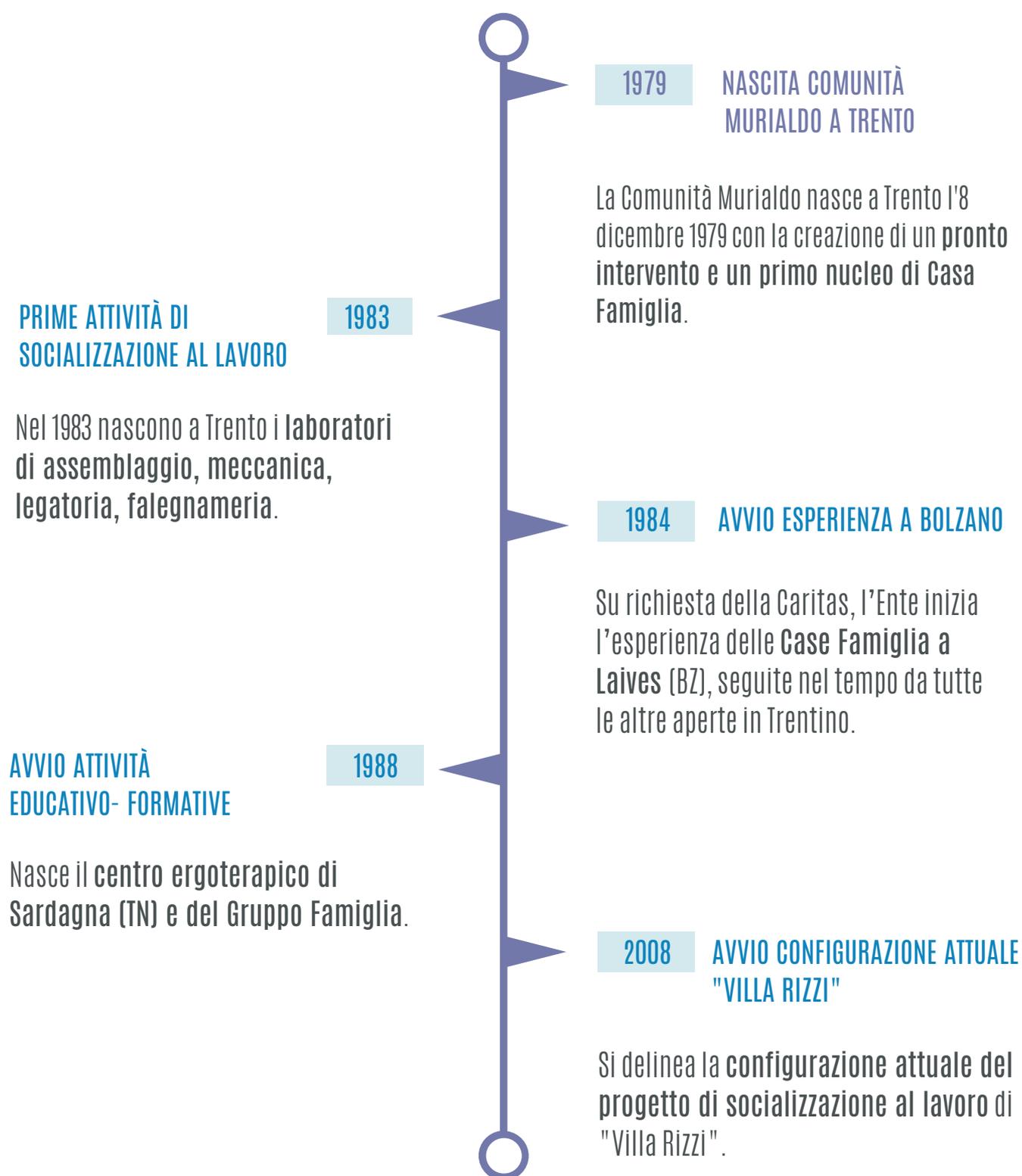
L'Ente è inserito in una realtà educativa presente a livello mondiale che prende il nome di **Famiglia del Murialdo**. A essa appartengono tutti coloro che, religiosi e laici, si ispirano e operano secondo il carisma di **San Leonardo Murialdo**, costruendo e portando avanti con giovani bisognosi esperienze familiari e sociali di aiuto materiale, intellettuale, morale e spirituale.

**Come realtà di condivisione basata sul volontariato, nasce a Trento l'8 dicembre 1979** con la creazione di un pronto intervento e un primo nucleo di Casa Famiglia, in risposta all'esigenza di sostegno e accoglienza di ragazzi in difficoltà, segnalata dall'ente pubblico, di cui si era fatto portavoce l'Arcivescovo.

In collaborazione con la **Caritas Diocesana**, la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo partecipa all'avvio di queste esperienze, attraverso **la presenza e la disponibilità di due Giuseppini**, privilegiando un approccio personalizzato, in un ambiente quanto più possibile familiare, che vede nel rapporto quotidiano e ordinario con i ragazzi – la pedagogia del quotidiano murialdina – lo strumento educativo principale per far sì che i ragazzi partecipino alla vita reale e maturino il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, la società.

Alle attività delle Case-famiglia e, successivamente, dei Gruppi-famiglia, si affiancano ben presto le **attività di socializzazione al lavoro in grado di garantire l'inclusione sociale del minore, accompagnandolo alla piena autonomia**.

Sono qui evidenziate le **tappe salenti** che hanno contraddistinto l'operare dell'Ente dal suo nascere ad oggi, contribuendo a delineare la configurazione attuale dell'Ente.



L'Ente coordina da diversi anni interventi educativo pedagogici in supporto ai **progetti di affidamento familiare**.

### PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE

1990

L'Ente partecipa insieme a Caritas Diocesana e Centro Pastorale della Famiglia alla nascita dell'**Associazione Comunità Famiglie Accoglienti a Trento**.

### NASCITA PROGETTO "DOMINO"

2003

Prende avvio un **progetto di sostegno e accompagnamento alle famiglie affidatarie e naturali** denominato "Domino" che proseguirà poi come progetto di accompagnamento e sostegno alla famiglia naturale.

1992

### SVILUPPO RETI TRA FAMIGLIE

L'Ente partecipa alla nascita dell'**Associazione Comunità Famiglie Accoglienti a Bolzano**.

2005

### INAUGURAZIONE PROGETTO "IL FILO E IL NODO"

Ha inizio il **progetto a sostegno e coordinamento dell'affido familiare "Il filo e il nodo"** che negli anni successivi si estenderà alla provincia di Bolzano.

**AVVIO PROGETTO "KOALA"****2007**

In Bassa Atesina nasce il progetto "Koala" per garantire la **qualità dei progetti di affidamento familiare** per la tutela sia dei minori sia delle famiglie affidatarie stesse.

**2013** **AVVIO COLLABORAZIONE CON EMAMEF**

L'Ente collabora con EMAMEF (Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie) con **progetti sperimentali di interventi educativo pedagogici** in supporto a progetti di affidamento familiare.

**AVVIO SUPPORTO AI PROGETTI DI AFFIDO****2019**

L'Ente si è aggiudicato una gara d'appalto per la **gestione di "interventi di supporto all'equipe multidisciplinare EMAMEF"** della durata di 4 anni.

**2021** **AGGIUDICAZIONE BANDO "SERVIZIO SUPPORTO E POTENZIAMENTO CENTRO AFFIDI DI BOLZANO"**

L'Ente fornisce **formazione, consulenza e intervento educativo di supporto alle famiglie affidatarie** in provincia di Bolzano.

L'Ente cura diversi **progetti di accoglienza residenziale** di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine e di nuclei monofamiliari (mamma – bambino).

### AVVIO PROGETTO COHOUSING GIOVANI ADULTI

2016

L'Ente attiva un servizio di Cohousing in collaborazione con l'associazione "Agevolando" per aiutare i **ragazzi maggiorenni in uscita dai Residenziali** nel loro percorso verso l'autonomia.

### 2017    **AVVIO PROGETTO MSNA**

Il progetto nasce come risposta concreta ad un'esigenza evidente: la presenza sempre più consistente sul territorio provinciale di **minori stranieri non accompagnati** e la necessità di assicurare loro accoglienza in strutture a loro dedicate.

### NASCITA PROGETTO COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVE

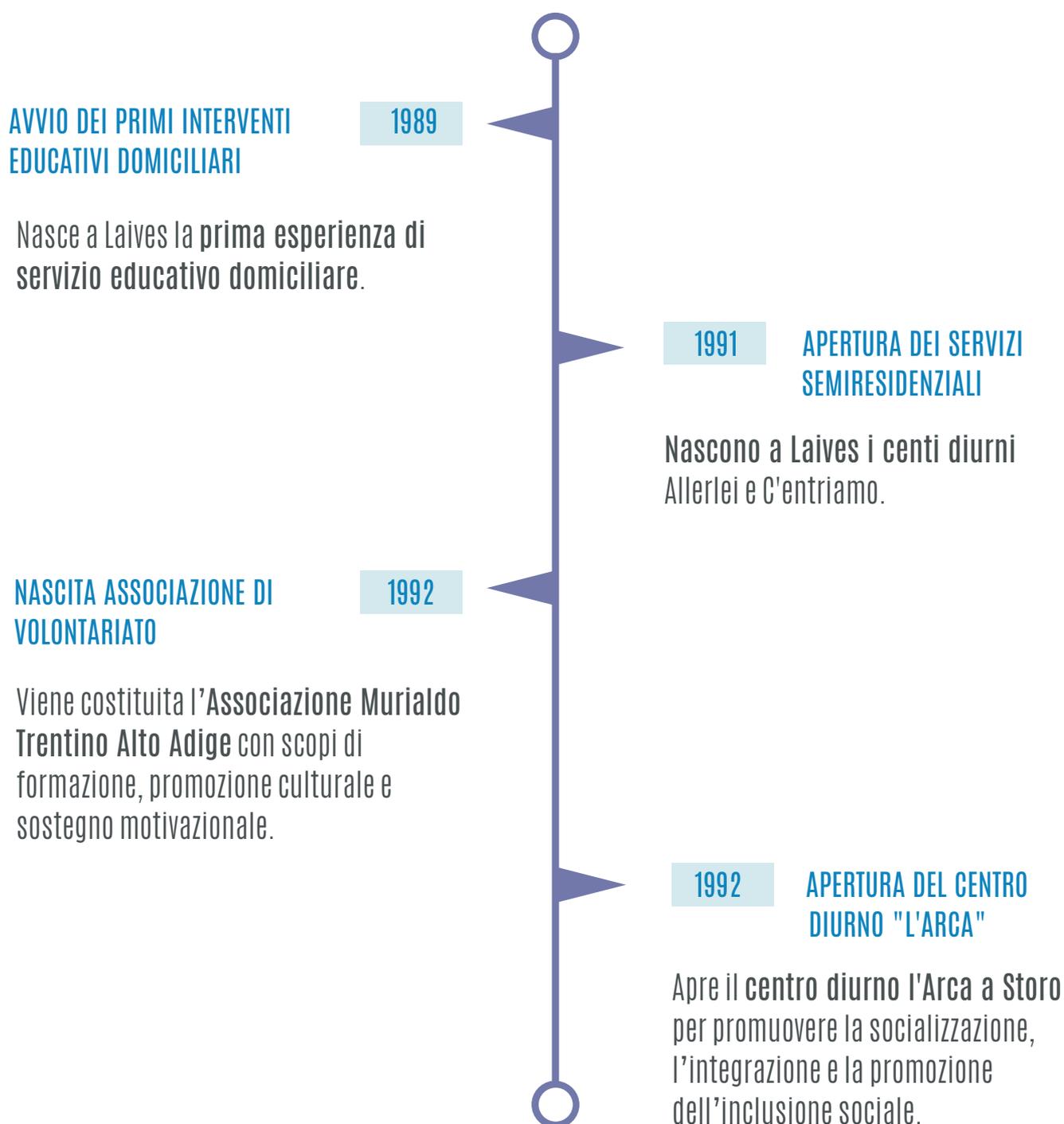
2020

L'Ente rinnova il proprio impegno per l'**accoglienza residenziale rivolta a minori appartenenti a nuclei familiari fragili** non in grado di rispondere ai bisogni di crescita del minore.

### 2022    **AVVIO PROGETTO SPERIMENTALE CIPÌ HAUS A LAIVES**

L'Ente dà vita ad un **centro di accoglienza in forma residenziale 0-3 anni** in sinergia con l'Ufficio Tutela Minori della Provincia Autonoma di Bolzano.

In questi ultimi anni l'Ente integra il proprio intervento educativo in tutti i **servizi e progetti offerti con il sostegno alle famiglie per valorizzare le risorse genitoriali**. Alla ricerca di modalità di intervento in funzione "preventiva" e non semplicemente "riparativa", l'Ente si attiva per promuovere lo sviluppo delle risorse individuali del minore e della sua famiglia, attraverso **progetti di educativa domiciliare, scolastica, di aggregazione e socializzazione tra minori**.



# 12

## NASCITA DEL PRIMO CENTRO APERTO A ROVERETO

1993

Nasce a Rovereto il primo Centro Aperto con interventi di sostegno ed accompagnamento rivolti al minore.

## APERTURA DEL CENTRO GIRAMONDO E DEL CENTRO APERTO

1992

Aprono i centri di aggregazione giovanili e supporto scolastico "Giramondo" e "Centro Aperto".

## NASCITA PROGETTO EDUCATIVA DI STRADA

2004

Nasce il progetto di educativa di strada e il progetto "Jupla" per l'integrazione di culture diverse.

1997

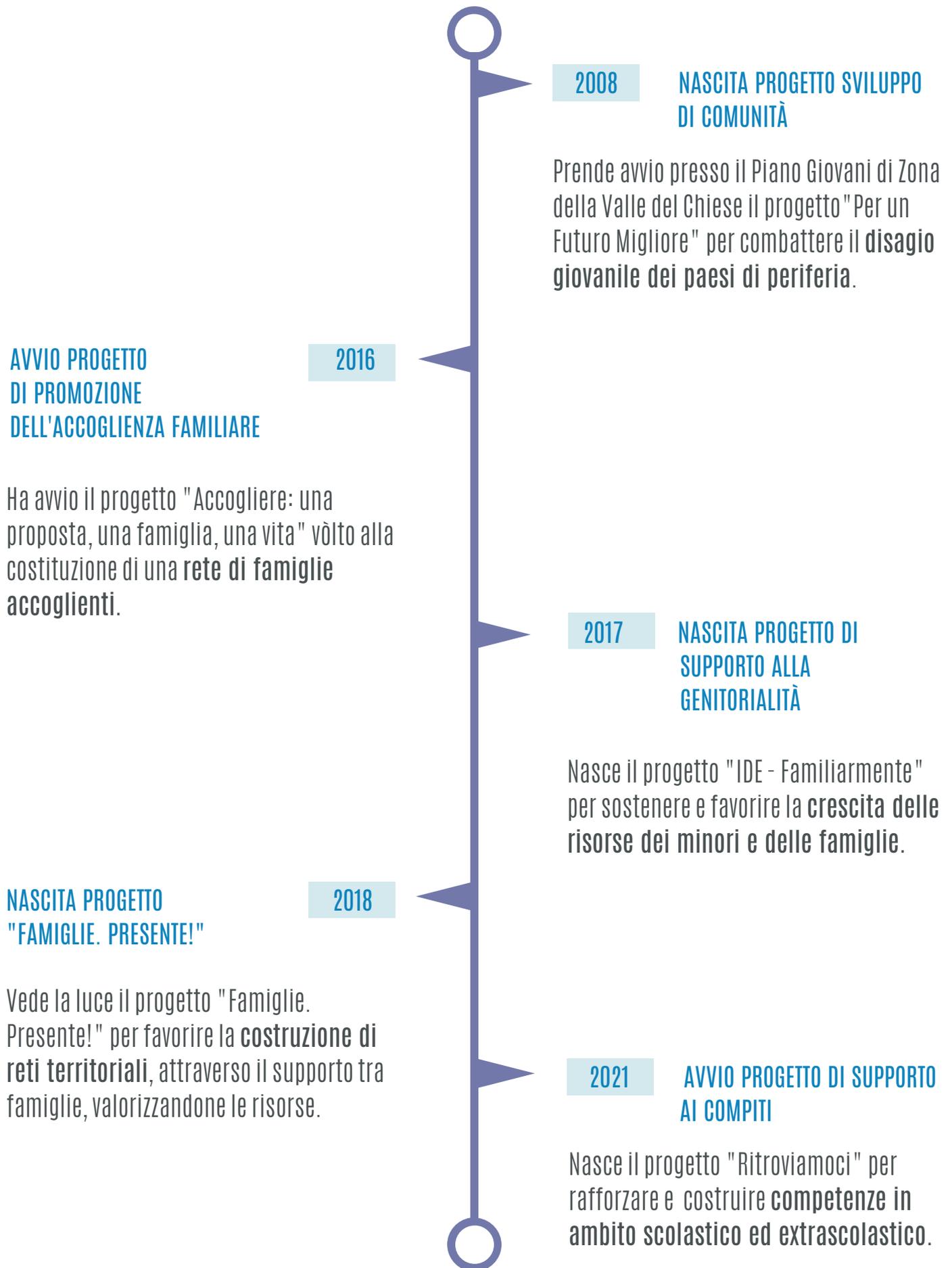
## AVVIO PROGETTI DEDICATI A MINORI E FAMIGLIE

Prendono avvio a Storo il "Progetto Giovani" come centro di aggregazione giovanile e lo "Spazio famiglia" come supporto alla genitorialità.

2001

## AVVIO PROGETTI DI PROMOZIONE DI CITTADINANZA ATTIVA

Nasce in Valle dei Laghi il progetto "Comuni...chiamo" per il sostegno alle associazioni e il volontariato.



L'Ente si prende cura del **benessere educativo di bambini, giovani e famiglie**, in particolare nei confronti di quelle che vivono situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella **quotidianità, la crescita e l'autonomia** e promuove nel territorio la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato**.

## PRINCIPI FONDANTI DELL'AZIONE COMUNITARIA MURIALDINA

1

Vivere il territorio, guardando la cittadinanza come soggetto civile, politico e sociale, promuovendo i **diritti di partecipazione** di ognuno e curando la **crescita della comunità**.

3

Sostenere e promuovere iniziative che stimolino la **partecipazione civica delle persone** e dei soggetti del territorio, al fine di valorizzare percorsi attenti che migliorino il **benessere della comunità**.

5

Essere impegnati nell'**accoglienza, nell'educazione, nella formazione** di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie, offrendo servizi e sviluppando progetti e interventi attraverso la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato**.

2

Costruire **percorsi condivisi** con le persone, le famiglie e le comunità, favorendo **processi partecipati** che riconoscano la centralità e il valore delle persone e della famiglia.

4

Realizzare **percorsi educativi e formativi** per coltivare un'idea comune di futuro partendo dall'oggi e dalla condivisione di buone pratiche.

6

Facilitare gli incontri tra nuclei familiari per rafforzare i legami necessari a migliorare le **relazioni di comunità**.

7

"**Fare il bene e farlo bene**" è il modo con cui si muove e guarda il mondo attorno a sé.

I quattro elementi fondamentali su cui si basa l'attività della Comunità sono:



## sostegno

sostenere l'**accoglienza familiare**, impegnandosi in interventi per abilitare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.



## accoglienza

promuovere nel territorio la **cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato**.



## supporto

creare **rete con i Servizi Sociali** e con tutte le realtà civili ed ecclesiali del territorio.



## cura e studio

curare lo **studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili**, per individuare nuove modalità di intervento, con attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, in un'ottica di empowerment.



# 1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il **Decreto Legislativo n. 117 per il Codice del Terzo settore** è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio sociale dell'Ente, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei **principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI)**, l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati presi in considerazione:

- gli schemi di bilancio sociale;
- le linee guida ministeriali per enti del terzo settore stabilite dal Decreto Ministeriale 4/7/2019;
- le linee guida previste con delibera n. 1183 in data 6 luglio 2018 dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto:

- delle scelte
- delle attività
- dei risultati
- dell'impiego di risorse

in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come interpreta e realizza la sua missione sociale.

L'obiettivo del bilancio sociale è quello di **misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la fiducia con i diversi stakeholder.**

I principi seguiti nella redazione del bilancio sociale sono quelli stabiliti dal DM sopracitato, in particolare:

- **rilevanza;**
- **completezza;**
- **trasparenza;**
- **neutralità;**
- **competenza di periodo;**
- **comparabilità;**
- **chiarezza;**
- **veridicità e verificabilità;**
- **attendibilità;**
- **autonomia delle terze parti.**

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

### DATI IDENTIFICATIVI

Fino al 6 aprile 2022 denominazione dell'ente:

**CASA GENERALIZIA DELLA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE**

Decreto del Ministero dell'Interno del 07/04/2022 nuova denominazione dell'Ente:

**PROVINCIA ITALIANA GIUSEPPINI DEL MURIALDO**

Forma giuridica: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

Codice fiscale 03550730588

P. IVA 01209641008

Numero Repertorio Economico Amministrativo: RM-85463

Riconoscimento personalità giuridica: Regio Decreto 23 ottobre 1930,

Registrato alla Corte dei Conti Reg. n. 1 in data 10 novembre 1930.

Iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche (prefettura di Roma) n. 250/74.

Dal 20 maggio 2021 Ramo Impresa Sociale: **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS.**

### SEDE LEGALE

Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma

### SEDE TRENINO ALTO ADIGE

Corso 3 Novembre, 36, 38122 Trento

Tel. 0461 231320 / Fax 0461 236036

Mail: [info@murialdo.taa.it](mailto:info@murialdo.taa.it)

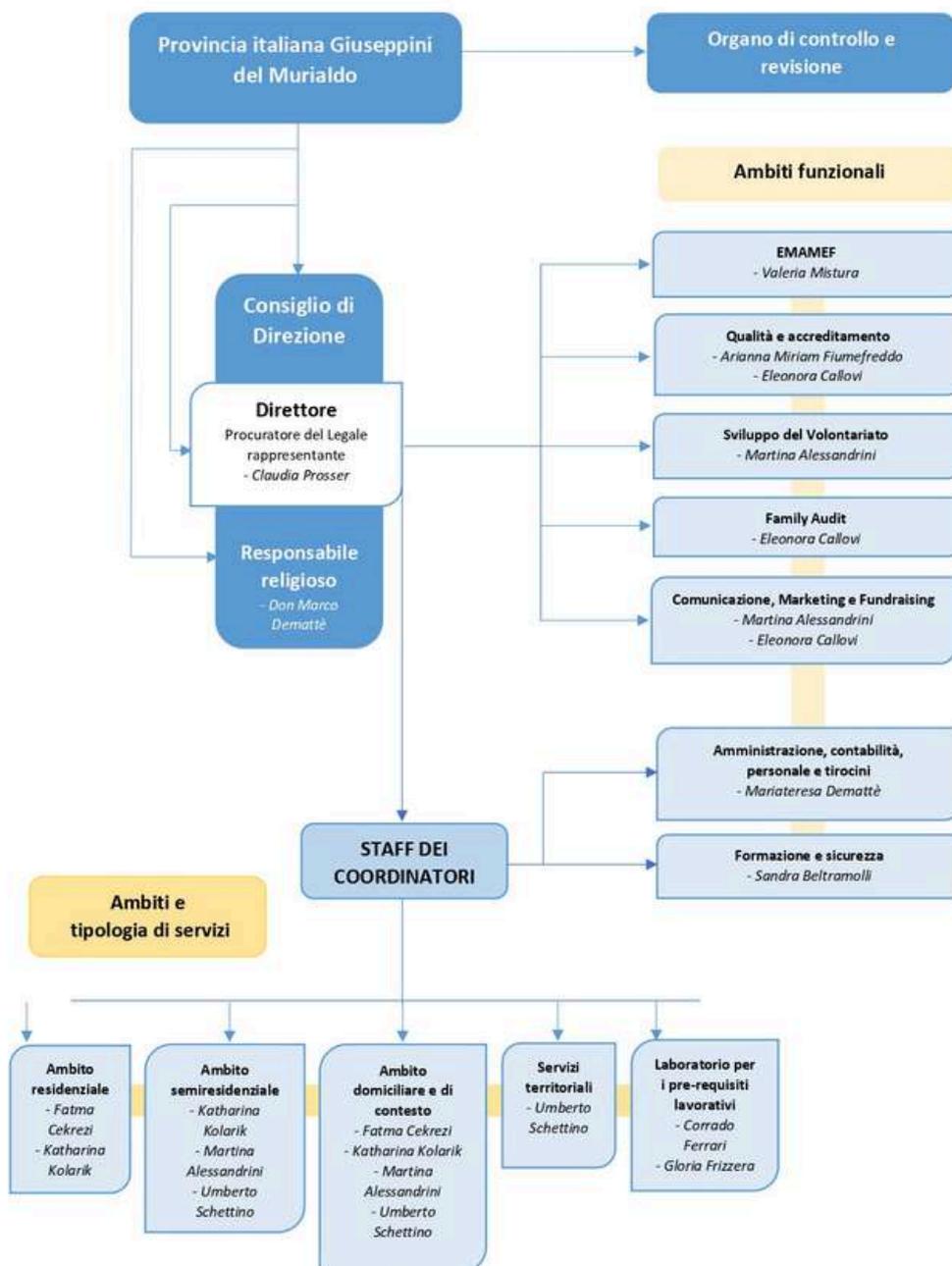
PEC: [cgpstsg-trento@overpec.it](mailto:cgpstsg-trento@overpec.it)

# 3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE - ORGANIGRAMMA

## L'ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



COMUNITÀ MURIALDO TRENTINO ALTO ADIGE IS



## 4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'Ente prevede figure diversificate per ambiti di competenze e funzioni:

### Consiglio di Direzione

Dirige, governa e presidia il funzionamento delle attività dell'Ente, ed è **garante della sua ispirazione carismatica quale valore identitario fondamentale di appartenenza e coerenza con le radici storiche del proprio operare**, che provengono dalla tradizione educativa della Congregazione di San Giuseppe. Presidia inoltre la **formazione interna** in quanto investimento importante per qualificare le risorse umane ad un livello di qualificazione e di competenza sempre più adeguato a leggere e interpretare le sfide educative del territorio. **Adempie ai criteri qualificativi previsti dal sistema di accreditamento** dei servizi della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano.

**Approva il bilancio e l'eventuale destinazione degli utili annuali** in conformità e nei limiti previsti all'art. 3 e dell'art. 16 del D.L. 112/2017.

### Direttore dell'Opera e Procuratore del Legale Rappresentante

**Organizza e supervisiona le varie sedi operative**, curandone la verifica delle attività e ha il compito e la responsabilità della scelta, della selezione della cura del personale. **Organizza i servizi amministrativi e di segreteria; gestisce e controlla i flussi finanziari; verifica e controlla le situazioni contabili delle varie sedi. Garantisce le risorse necessarie** per l'efficace ed efficiente sviluppo delle attività; cura la ricerca e la gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro sostenibilità. Ha un **ruolo di rappresentanza politico-istituzionale** nei vari territori in sintonia con i coordinatori di riferimento.

## Responsabile religioso

È il religioso Giuseppino, nominato dal Superiore Provinciale. È **garante del carisma murialdino**, della mission e della condivisione carismatica tra religiosi, laici e istituzioni ecclesiali del territorio.

## Lo staff dei Coordinatori

È una **riunione di staff che vede la presenza del Responsabile religioso, del Direttore e di tutti i coordinatori**. Ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento tra servizi. È consultato nei processi direzionali, in quelli relativi alla qualità, autovalutazione e miglioramento continuo, nelle strategie di comunicazione e fundraising, formazione e gestione del volontariato.

## Coordinatore

È il **coordinatore di tutti i progetti che fanno riferimento al proprio ambito e/o tipologia di servizio e/o ambito funzionale**. Svolge quindi **attività di responsabilità** su più servizi o strutture di accoglienza anche in corresponsabilità con altri se presenti sullo stesso territorio.

Preoccupandosi del benessere delle equipe, promuove e guida, valorizzando le diversità, processi di comunicazione e di relazione che mirano ad alimentare ed evidenziare contatti e scambi tra i vari servizi di cui è responsabile. Manifesta capacità di riflessione sui dati e le informazioni disponibili, affinando sempre più le proprie competenze gestionali. **Promuove il pensiero e la pedagogia murialdina**, assumendo il ruolo di riferimento per l'attuazione della metodologia educativa dell'Ente. Opera una mappatura degli stakeholder già coinvolti e di quelli potenziali, indicandone un ordine prioritario. Si assicura che l'equipe da loro coordinata abbia assolto agli obblighi di formazione prevista, in raccordo con l'ambito funzionale "formazione". Si raccorda con l'ambito "sviluppo del volontariato" per la gestione operativa dei volontari impegnati nei progetti e servizi di competenza. Aggiorna, ogni qualvolta è necessario, la Carta dei Servizi relativa alle schede che descrivono i progetti/servizi di competenza. Aggiorna, nelle parti di sua competenza, il Bilancio Sociale. Realizza i processi di verifica delle non conformità, così come previsto nella Carta dei Servizi, e si attiva per realizzare il processo di auto-valutazione sotto l'input dell'area funzionale "Qualità e accreditamento".

# 22

## Personale educativo (personale a contatto abituale e continuo con l'utenza)

È **anima, cuore, mente delle strutture e dei progetti** con cui l'Ente si mette al servizio del territorio, persona che, professionalmente preparata, motiva la sua attività formativa conoscendo e attualizzando le linee pedagogiche di san Leonardo Murialdo.

## Impiegato amministrativo

È la persona che assicura gli **ordinari rapporti organizzativi ed amministrativi** con le varie strutture di servizio, anche decentrandosi sul territorio. È referente per quanti, a vario titolo, si rivolgono all'Ente; svolge una **funzione orientatrice delle richieste**; cura gli **aspetti amministrativi**. È supportato da personale che cura la gestione ordinaria del personale, la corrispondenza, l'archivio, le assicurazioni, le relazioni con istituti bancari e finanziatori, i processi di accreditamento, la contabilità dei progetti e la fatturazione verso enti gestori ed altri soggetti.

## Impiegato inserviente

È la persona che assicura la **pulizia e l'igiene degli ambienti di lavoro**, nonché altri servizi ausiliari alle attività del personale con funzioni educative.

# 23

## Impiegato amministrativo che presiede l'area funzionale "Qualità e accreditamento"

È la persona che avvia i **processi funzionali al mantenimento degli standard di qualità adottati attraverso il procedimento di accreditamento** ai servizi socio-assistenziale della Provincia di Trento. Presidia il **processo di auto-valutazione**, avvia i **processi di verifica delle conformità** rispetto a quanto previsto dagli obblighi che derivano dall'accreditamento, da quelli scelti dall'organizzazione e da quelli derivanti altre fonti normative.

Garantisce il raccordo tra la rendicontazione economico-finanziaria e la valutazione di impatto sociale degli interventi con il coinvolgimento dei vari stakeholder. È il referente interno per la valutazione di cui al capo IV della l.p 13/2007.

La figura che presiede l'area funzionale "Qualità e accreditamento" è stata esternalizzata a partire da giugno 2023.

## Coordinatore che presiede l'area funzionale "Formazione"

Realizza tutti gli **obblighi di formazione previsti dall'accreditamento** per i servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento, nonché quelli previsti da altre fonti normative. **Realizza, monitora e valuta il piano della formazione triennale** e i relativi piani operativi annuali. Si raccorda con il Consiglio di Direzione per realizzare quanto previsto nel regolamento che istituisce l'Ente.

Si interfaccia con i coordinatori per armonizzare l'impegno formativo con quello dello svolgimento delle mansioni contrattuali degli educatori ed operatori sociali.

Costruisce e gestisce un **modello di libretto formativo del dipendente** con lo scopo non solo gestionale, ma orientato alla responsabilizzazione del personale rispetto alla propria formazione.

# 24



## Coordinatore che presiede l'area funzionale "Sviluppo del volontariato"

Si occupa del **reclutamento, della formazione** (in collaborazione con l'ambito funzionale "Formazione") e della **gestione del volontariato** interno all'organizzazione nonché del raccordo con le altre realtà di volontariato esterne.



## Coordinatore che presiede l'area funzionale "Comunicazione & Fundraising"

Si occupa della **comunicazione esterna, cura il sito web e i social network dell'Ente e il rapporto con i media**. Si assicura che sul sito web siano presenti e accessibili tutti i documenti previsti dal processo di accreditamento ai servizi socio-assistenziali, oltre agli obblighi di trasparenza e pubblicità derivanti da altre normative.

Predispose il **programma annuale per il reperimento di risorse economiche diverse ed integrative rispetto a quelle derivanti dal finanziamento pubblico**. Mappa tutte le opportunità di finanziamento integrativo (bandi di diritto privati, altre forme di finanziamento etc). Predispose un **programma e piano di Fundraising**.

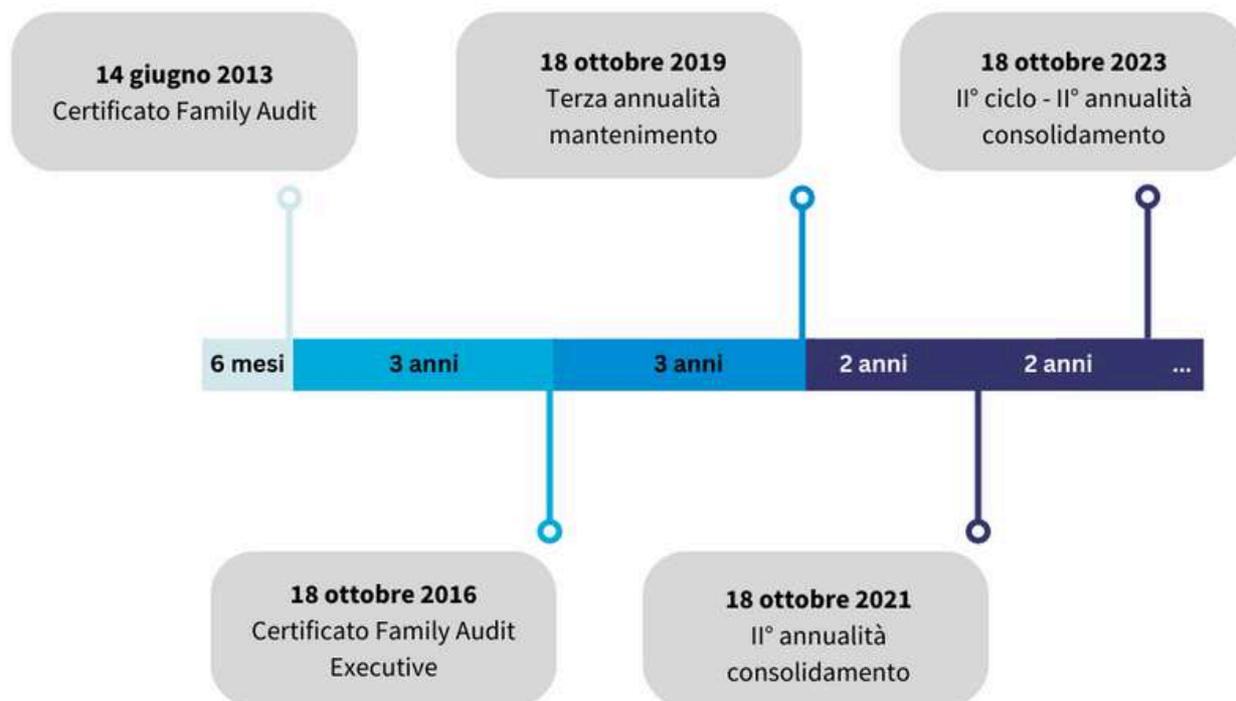
# 5. FAMILY AUDIT

La certificazione Family Audit è uno strumento di management con cui l'Ente intende favorire una cultura organizzativa attraverso politiche innovative di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e benessere territoriale.

L'Ente ha ottenuto il marchio Family Audit rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento e **ad ottobre 2023 ha concluso il secondo ciclo di consolidamento Family Audit.**



## Il processo di Certificazione Family Audit della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS



## LINEE GUIDA 1/2

per l'attuazione delle misure di conciliazione  
nel rispetto del piano delle azioni Family Audit



### ORARI DI LAVORO E FLESSIBILITÀ

SUPPORTO ALLE ÉQUIPE PER GESTIRE AL MEGLIO ORARI DI LAVORO E FLESSIBILITÀ INTRODOTTE, GARANTENDO AUTONOMIA E COLLABORAZIONE DIFFUSE.



### RICHIESTA ASPETTATIVA NON RETRIBUITA

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ASSENZE ESTIVE CHE GARANTISCANO LA COPERTURA DEI SERVIZI E LA POSSIBILITÀ DEI/ DELLE DIPENDENTI DI ORGANIZZARSI RISPETTO ALLE ESIGENZE FAMILIARI.



### STRUMENTI DI FACILITAZIONE

INDIVIDUAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI CHE POSSONO FACILITARE I PROCESSI DI LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, AL FINE DI MIGLIORARE E FLUIDIFICARE IL PRESIDIO DEI PROCESSI E DEI SERVIZI VERSO UNA EFFICACE GESTIONE DELL'ORARIO DI LAVORO.



### SCAMBIO DI RISORSE

MODALITÀ PER FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI RISORSE SU NECESSITÀ SPECIFICHE TRA REALTÀ PRESENTI IN UN TERRITORIO AL FINE DI GARANTIRE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI RISPOSTA ALLE NECESSITÀ ORGANIZZATIVE.



### MOBILITÀ

MODALITÀ PER FAVORIRE LA MOBILITÀ VERSO SEDI PIU' VICINE DI QUANTI/E, LAVORANDO LONTANO DA CASA, LO RICHIEDANO. LE POSSIBILITÀ RIGUARDANO LO SPOSTAMENTO SU SEDI TERRITORIALI O SU PROGETTI PIU' VICINI A CASA E SONO FINALIZZATE AD OFFRIRE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI CONCILIAZIONE.



### GESTIONE LUNGHE ASSENZE

PERCORSO DI GESTIONE DELLE LUNGHE ASSENZE ACCOMPAGNANDO LE PERSONE DALLA FASE DI ALLONTANAMENTO AL RIENTRO PER FAVORIRE IL REINSERIMENTO LAVORATIVO E GARANTIRE UN MINORE IMPATTO DELLE ASSENZE DI LUNGO PERIODO.

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS

## LINEE GUIDA 2/2

per l'attuazione delle misure di conciliazione  
nel rispetto del piano delle azioni Family Audit



### SPORTELLO DELLA CONCILIAZIONE

OFFERTA DI UNO SPAZIO DI CONCILIAZIONE AL QUALE RIVOLGERSI PER AVERE INFORMAZIONI E RISPOSTE SU PROBLEMI RIGUARDANTI LA CONCILIAZIONE.



### SPAZIO ASCOLTO

OFFERTA DI UNO SPAZIO FORMATIVO, DI ASCOLTO E RIFLESSIONE IN CUI I/LE DIPENDENTI POSSANO AFFRONTARE QUESTIONI LEGATE ALLA PROPRIA MOTIVAZIONE E SUL PROPRIO BENESSERE PERSONALE E IN AMBITO LAVORATIVO.



### BENEFIT AZIENDALI

UNA SERIE DI INTEGRAZIONI ALLA RETRIBUZIONE, NON MONETARIE, CHE L'ENTE HA ATTIVATO PER GARANTIRE IL BENESSERE DEI/DELLE SUOI/ SUE DIPENDENTI.



### SERVIZIO CUSTODIA

OFFERTA DI UN SERVIZIO DI "CUSTODIA" DI BAMBINI E BAMBINE IN OCCASIONE DI CONVEGNI, FORMAZIONE, SEMINARI PER FAVORIRE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ORGANIZZAZIONE OFFRENDO SERVIZI DI SUPPORTO.



### PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI FIGLI DEI DIPENDENTI

POSSIBILITÀ DI FAR PARTECIPARE I FIGLI E LE FIGLIE DEI/ DELLE DIPENDENTI ALLE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DALLA COMUNITÀ, OFFRENDO MAGGIORI POSSIBILITÀ DI CONCILIAZIONE TRA RESPONSABILITÀ LAVORATIVE E FAMILIARI.



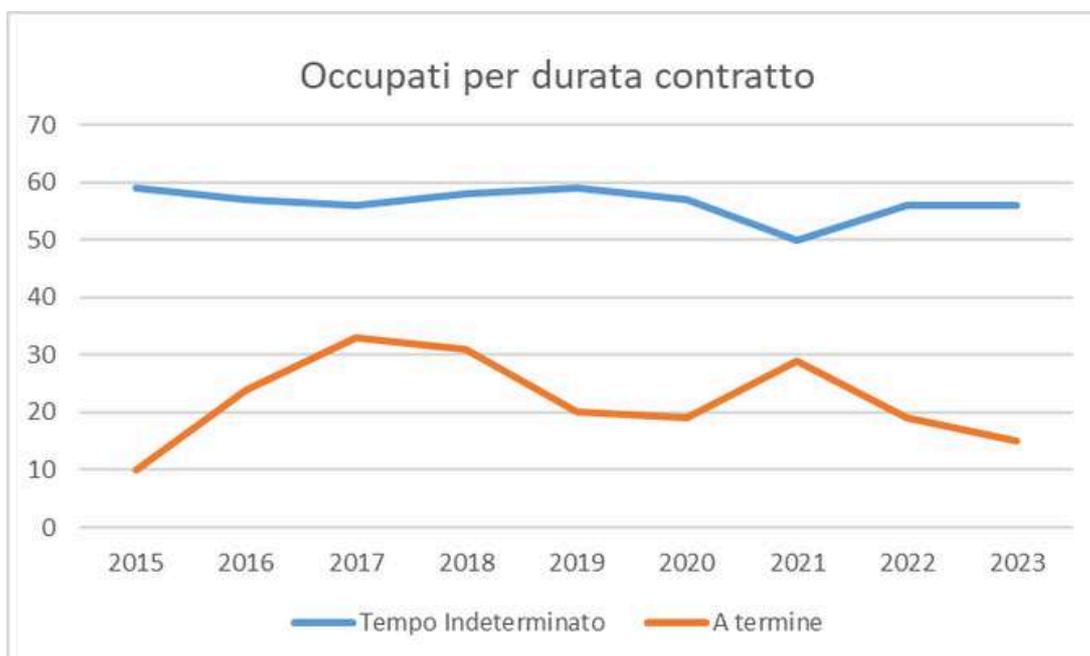
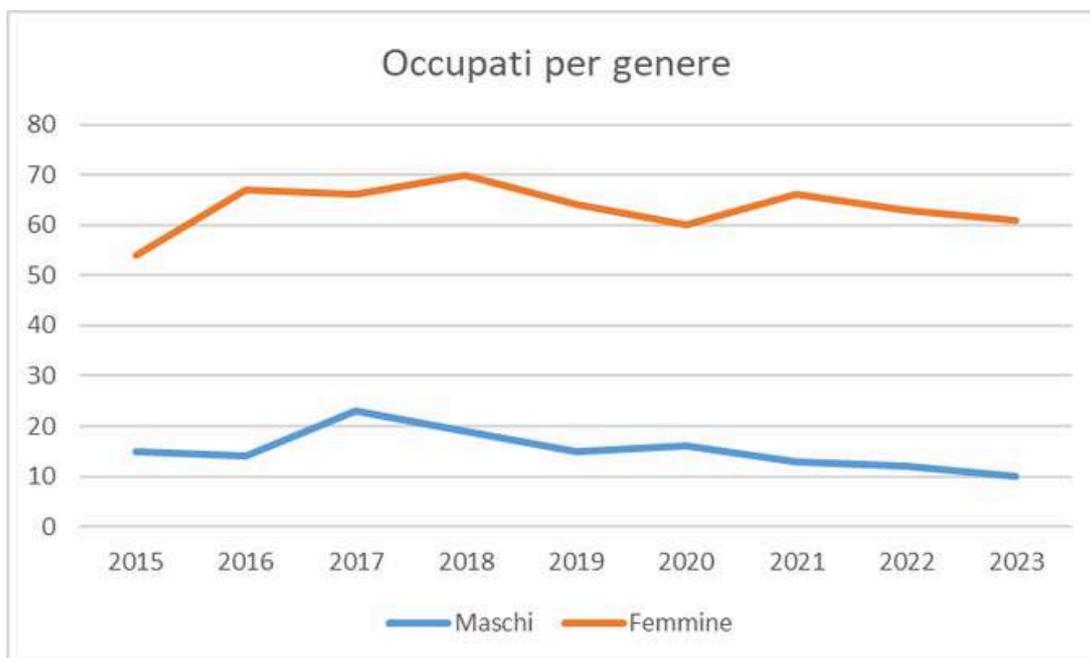
### PIATTAFORMA DIGITALE

ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DIGITALE ACCESSIBILE A TUTTI GLI OPERATORI PER AGEVOLARE IL LAVORO DEGLI/ DELLE OPERATORI/ OPERATRICI STESSI/ STESSE.

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS

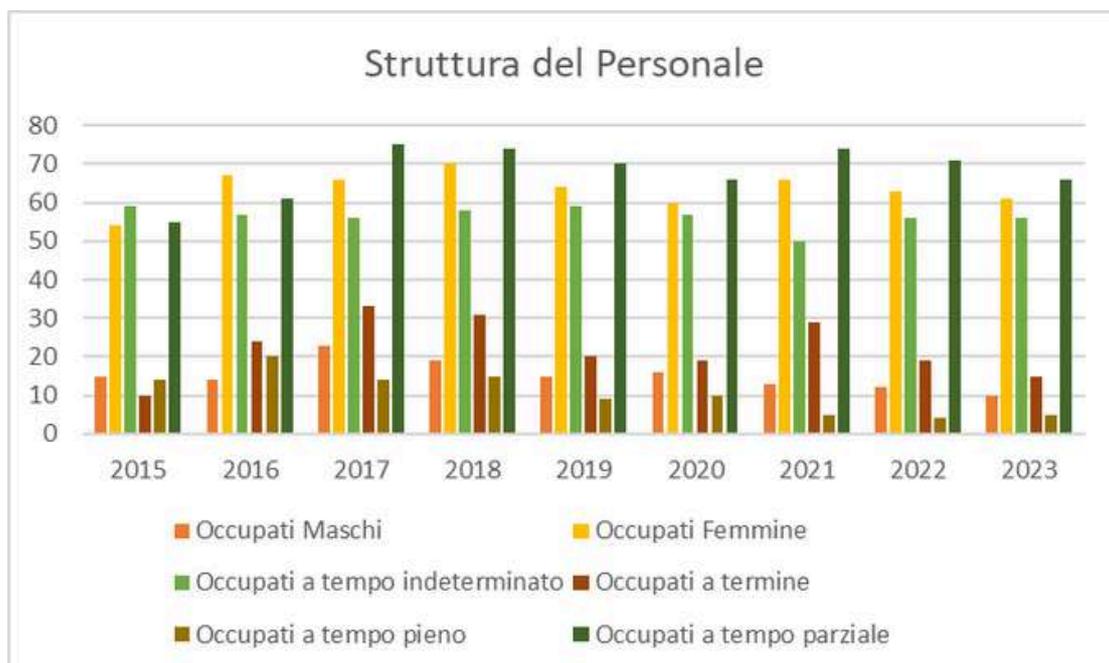
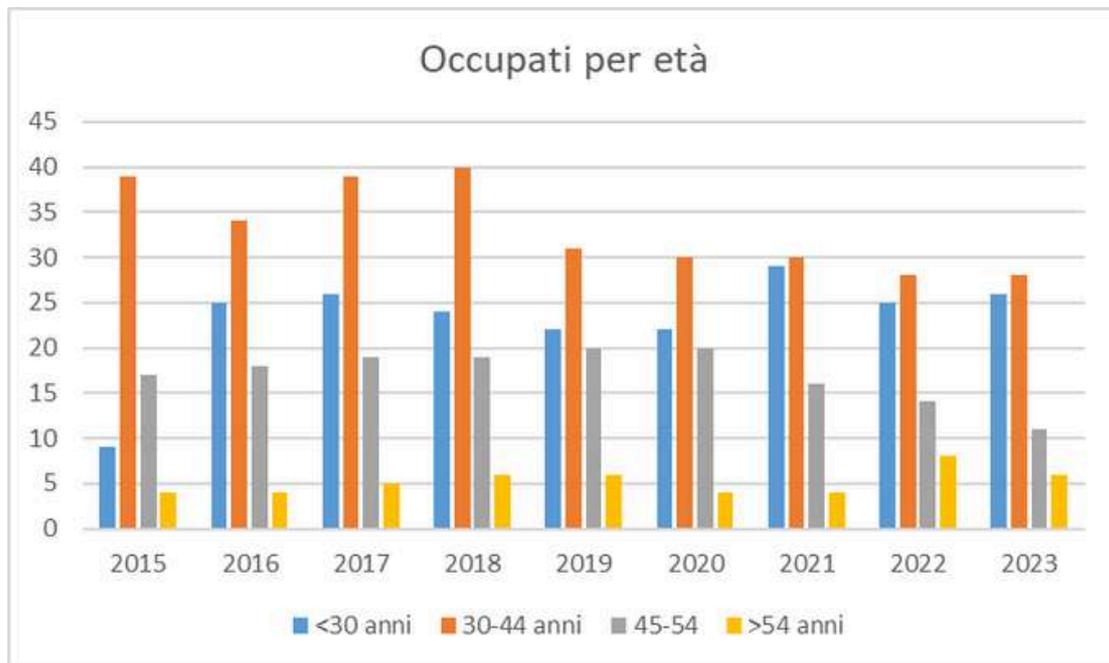
## 6. RISORSE UMANE

L'Ente conta 71 dipendenti, di cui 61 donne e 10 uomini.  
Rispetto alla tipologia di contratto, 56 dipendenti hanno un tempo indeterminato, i restanti hanno invece un contratto a termine.



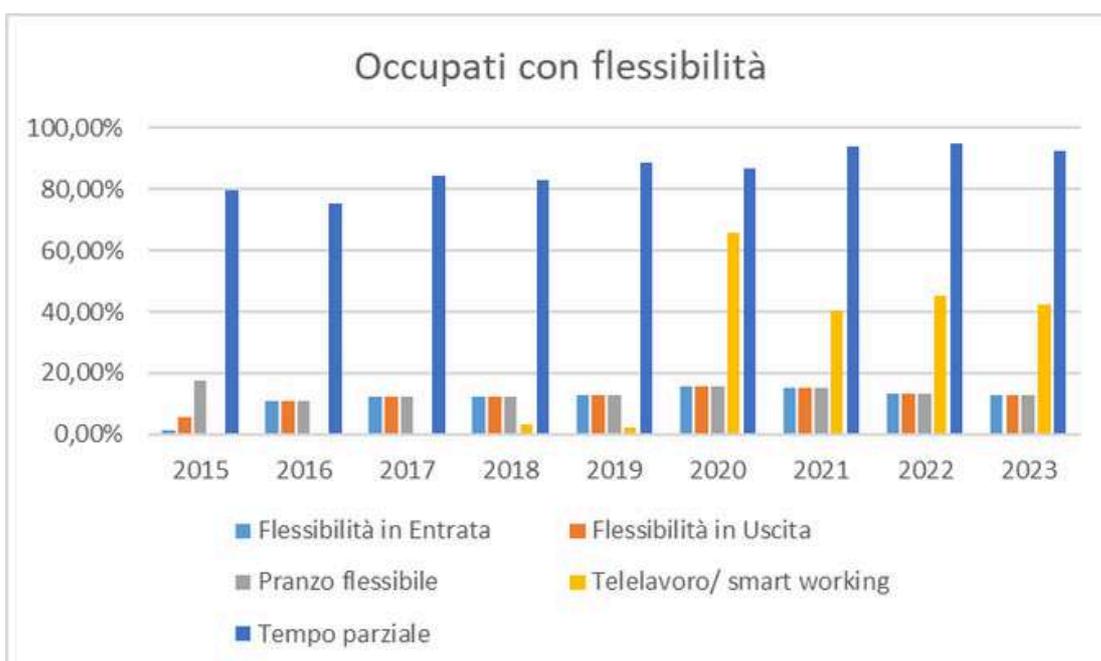
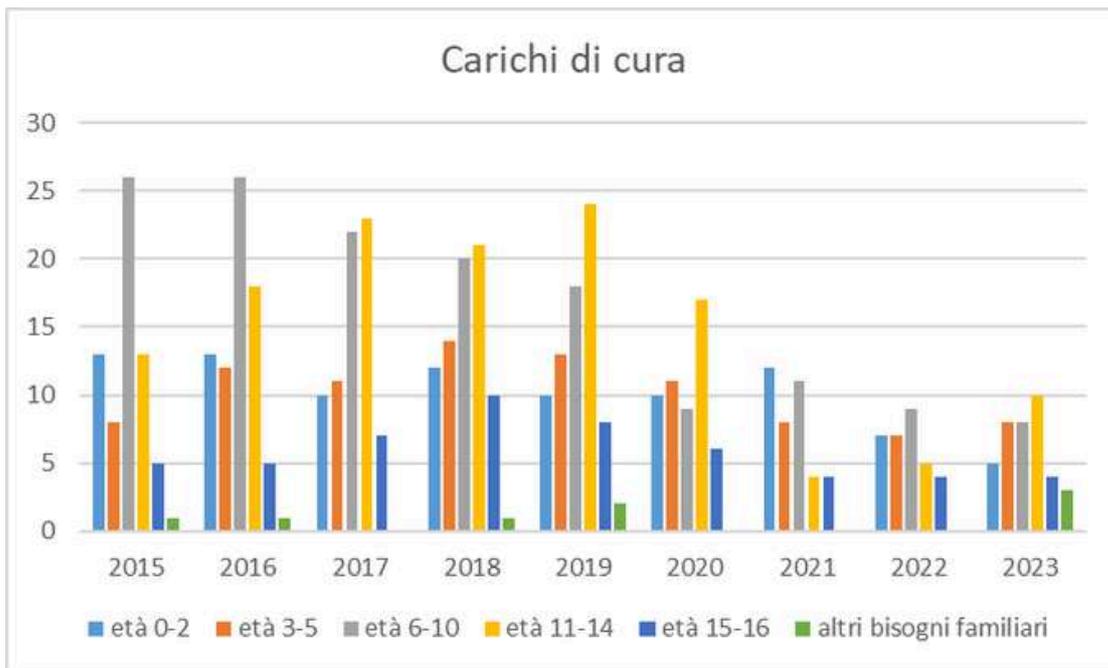
Il 39,4% dei dipendenti ha un'età compresa tra i 30 e 44 anni, il 36,6 % meno di 30 anni, il 15,5% ha un'età tra i 44 e 54 anni, l'8,5% dei dipendenti ha più di 55 anni.

Gli occupati a tempo parziale sono 66, quelli a tempo pieno sono 5.



Il grafico sottostante mostra i carichi di cura dei dipendenti in base alla fascia di età dei minori.

L'ultima tabella evidenzia invece le tipologie di flessibilità usufruite.



# 7. LA PARTECIPAZIONE: TIROCINI, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, SERVIZI CIVILI SCUP E VOLONTARIATO

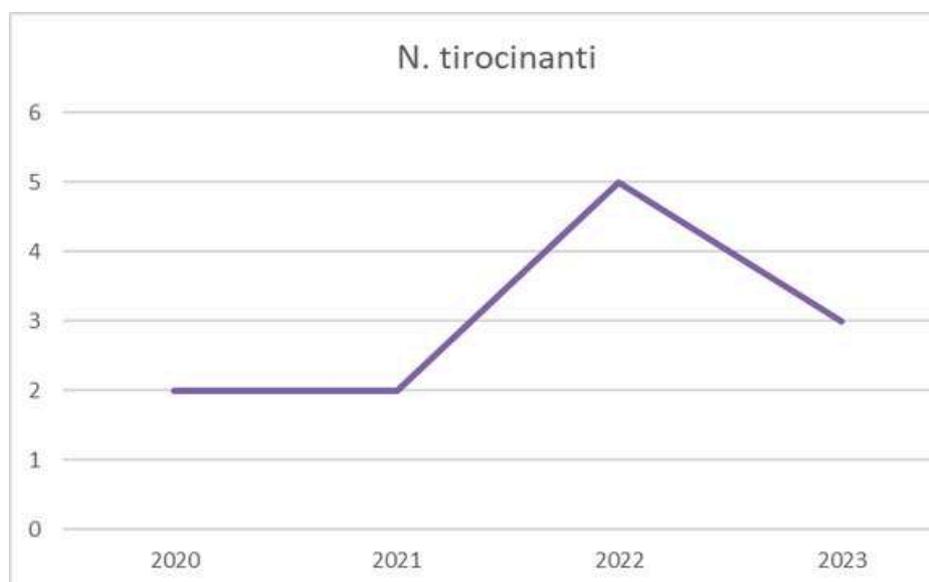
## Tirocini

L'Ente ha in essere convenzioni per l'attivazione di tirocini curriculari con:

- Università degli Studi di Trento
- Libera Università di Bolzano
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università degli Studi di Ferrara
- Università degli Studi di Padova
- Università degli Studi di Verona

Lo stage universitario è un'opportunità che viene offerta ai giovani universitari per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi.

Durante l'emergenza sanitaria del Covid 19 le esperienze di accoglienza di tirocinanti ha visto una contrazione, ma negli ultimi due anni i tirocini curriculari stanno nuovamente aumentando.



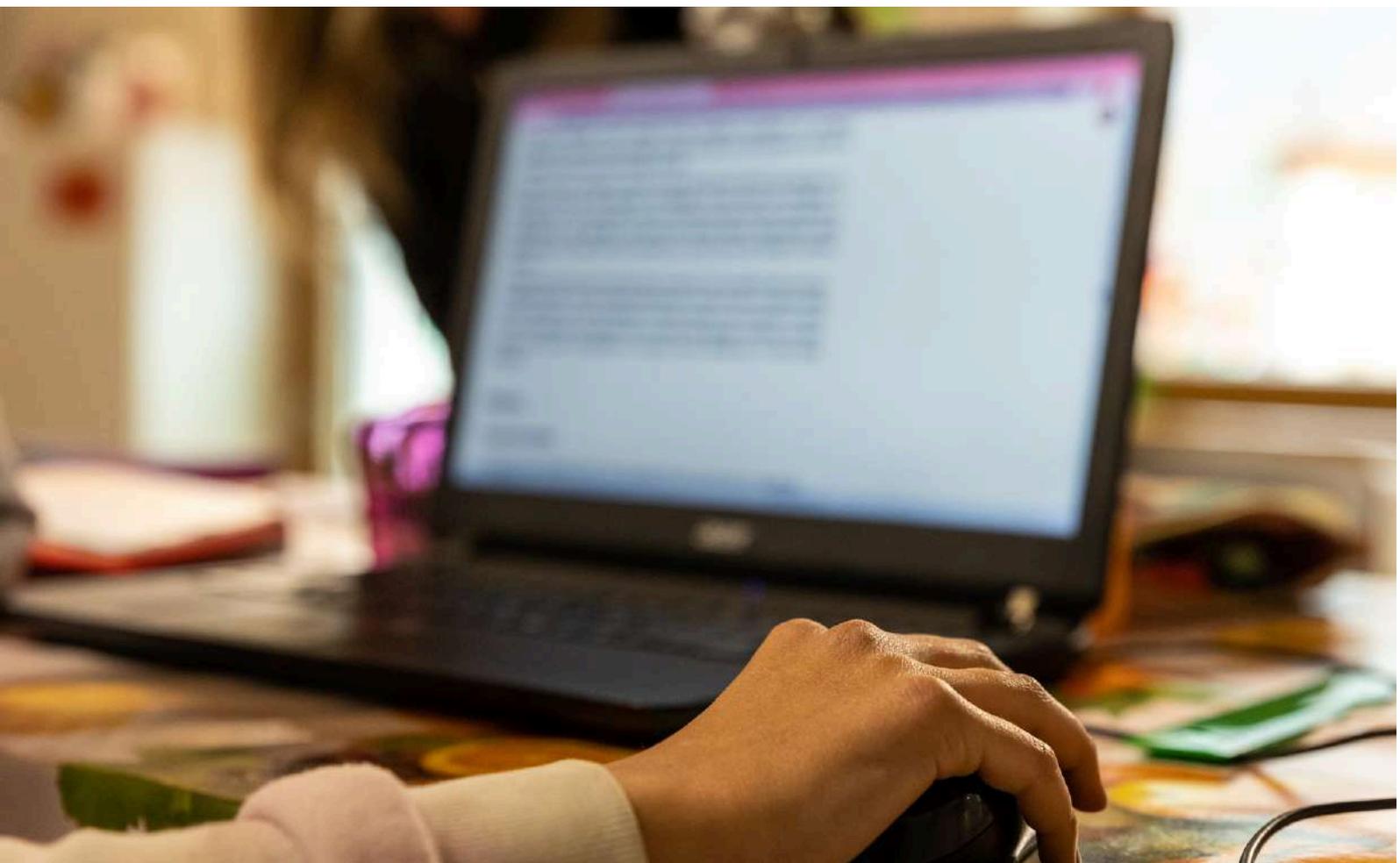
## Progetti di Alternanza Scuola Lavoro

L'Ente è accreditato per poter attivare e accogliere progetti di Alternanza Scuola Lavoro promossi dalle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Si tratta di una esperienza formativa che unisce sapere e saper fare, orienta le aspirazioni dei giovani e apre la didattica al mondo esterno.

Per questi progetti a causa dell'emergenza sanitaria abbiamo ripreso ad accogliere gli studenti a partire dal 2023.

### **Progetti attivati:**

- Alternanza Scuola Lavoro dall'Istituto S. Michele per uno studente nei mesi di giugno e luglio 2023 presso il Laboratorio per l'Acquisizione dei Prerequisiti lavorativi "Villa Rizzi";
- Alternanza Scuola Lavoro dall'Istituto Guetti di Tione per 2 studentesse nel mese di giugno 2023 e una studentessa nel mese di dicembre 2023 presso il centro L'Arca di Storo.
- Alternanza Scuola Lavoro dall'Istituto Filzi di Rovereto per 4 studentesse nel mese di luglio 2023 presso il C'entro Anch'io di Rovereto.



## Servizi Civili SCUP

L'Ente è accreditato per poter presentare progetti per il Servizio Civile Universale Provinciale (Scup) ed è iscritta all'albo relativo.

Il Servizio civile volontario è rivolto a **ragazzi e ragazze in età compresa tra i 18 e i 28 anni**, è disciplinato dalla legge nazionale e provinciale ed è gestito dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Lo Scup consente di fare esperienza pratica e concreta in variegati contesti organizzativi pubblici, non profit e aziendali, accrescendo il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze, anche professionali.

È un'opportunità per riscoprire come le proprie attività e il proprio servizio generino valore e beneficio non solo per se stessi, ma anche per i singoli individui o per la collettività intera. Tutto questo partecipando concretamente alla vita sociale e comunitaria, mettendo a disposizione i propri sapere, i propri talenti, le proprie energie e il proprio tempo, per finalità condivise e socialmente rilevanti.

I progetti, dalla durata variabile, spaziano entro numerosi settori di attività: dall'ambito socio-assistenziale, al mondo della cooperazione, dalla comunicazione alla cultura, dai musei al mondo del teatro e dello spettacolo, dalle (nuove) tecnologie all'imprenditorialità.

Durante il percorso del progetto il giovane in servizio ha la possibilità di poter partecipare a dei **momenti formativi organizzati sia dall'ente ospitante sia dall'ente provinciale** che organizza il servizio civile.

Durante l'emergenza sanitaria Covid 19 non sono stati attivati progetti di Servizio Civile. Nel corso del 2020 è stato proposto il progetto di durata annuale "C'entro Anch'io 2.0" per il periodo dicembre 2019 - novembre 2020 presso il C'entro Anch'io di Rovereto che ha visto la partecipazione di due giovani volontarie di servizio civile.

Nel corso del 2022 è stato proposto il progetto annuale "Ci sono anch'io!" per il periodo dicembre 2022 - novembre 2023 presso il C'entro Anch'io di Rovereto che ha visto la partecipazione di due giovani volontari di servizio civile .

## Il Volontariato

A oggi i volontari iscritti al registro dell'Ente sono 62. Il reclutamento avviene tramite consultazione del nostro sito e della bacheca del volontariato sul portale di CSV. Negli anni comunque il maggiore reclutamento è avvenuto tramite **conoscenza diretta del servizio o passaparola**.

Accertato l'interessamento del possibile volontario, viene in seguito richiesta la formale adesione tramite l'apposito modulo e quindi la registrazione sul libro dei volontari che è depositato presso la sede dell'Ente in Corso 3 Novembre 36 a Trento.

Gli **strumenti operativi in atto** sono:

- Libro dei volontari aggiornato con entrate o uscite dei volontari presenti
- Indirizzo e-mail dedicato per la gestione dei volontari e/o comunicazioni – [volontari@murialdo.taa.it](mailto:volontari@murialdo.taa.it)
- Modulo di adesione per i nuovi volontari
- Regolamento interno per la gestione dei volontari

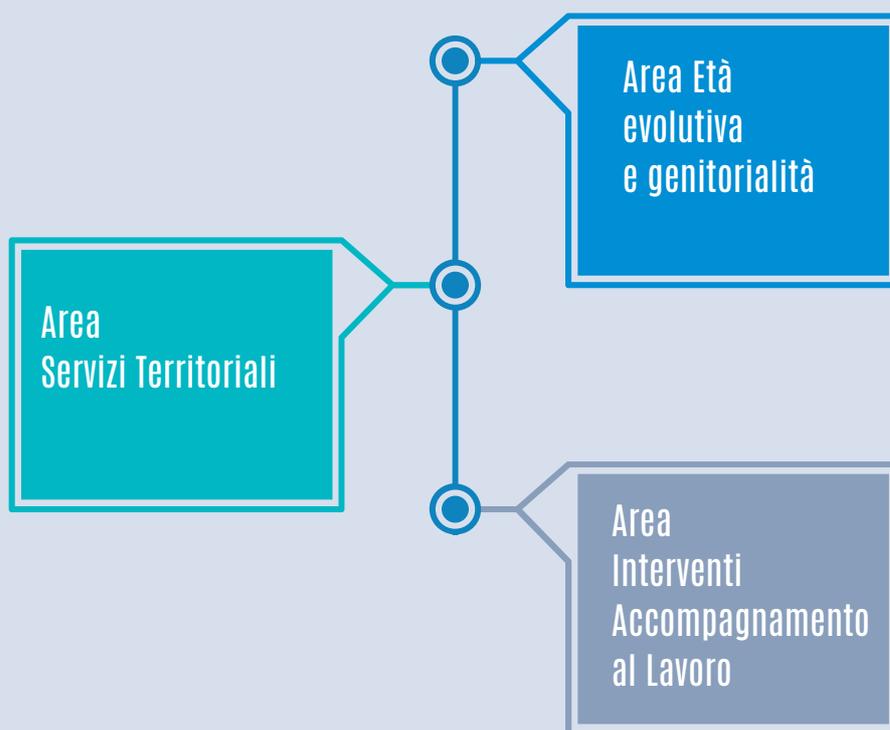
In data 12 giugno 2023 l'Ente ha aderito ad un progetto di volontariato formativo e solidale dal titolo "Faccio cose, vedo gente", nella quale l'Ente si impegnava ad accogliere adolescenti e giovani volontari presso i propri servizi di Rovereto. Nel corso dell'estate 2023 abbiamo così accolto sette giovani volontari presso il Centro Socio Educativo Territoriale C'entro Anch'io.

Per quest'anno sociale sono stati proposti i seguenti momenti di Formazione rivolti anche ai volontari:

- Le due Formazioni carismatiche: una tenutasi in data 19 maggio 2023 in occasione della Festa S. Leonardo Murialdo a Lavis della durata di 2 ore e l'altra tenutasi sempre a Lavis in data 28 novembre 2023;
- Un Corso sugli Affetti speciali, proposto dal comune di Trento nelle date 4-11-18-25 maggio 2023;
- La Scuola Educatori a Roma tenutasi dal 1 al 3 settembre.



## 8. OBIETTIVI, ATTIVITÀ E AREE PROGETTUALI



# A) AREA ETÀ EVOLUTIVA E GENITORIALITÀ

## 1. AMBITO DOMICILIARE DI CONTESTO

### 1.1 AFFIDAMENTO FAMILIARE

*“Servizio di supporto all'Equipe multidisciplinare per l'affidamento familiare minori e famiglie (EMAMEF) provinciale nella gestione dei gruppi di sostegno/apprendimento delle famiglie e dei minori, nonché per la realizzazione di percorsi rivolti al sostegno della genitorialità e per la promozione di interventi psico-pedagogici rivolti ai minori”.*

L'Ente **collabora dal 2013 con EMAMeF** (l'acronimo di Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie) con **progetti sperimentali di interventi educativo pedagogici all'interno dei progetti di affidamento familiare**. Nel **2019** si è aggiudicato una gara d'appalto per la **gestione di “interventi di supporto all'equipe multidisciplinare EMAMeF”** della durata di 4 anni: un'equipe di educatori pedagogisti specializzata nei complessi interventi di tutela minori e di accompagnamento alle genitorialità vulnerabili, si affianca al lavoro degli assistenti sociali delle politiche sociali per realizzare interventi individualizzati e di gruppo, di cura e supporto a tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento familiare, con flessibilità e tempestività.

Gli interventi messi a disposizione dall'Ente in supporto ai Progetti di Affidamento sono di diversa natura: pedagogici, educativi, psicologici, individualizzati e gruppalmente, nell'accompagnamento e supporto a percorsi di sostegno e maggior autonomia per le famiglie di origine dei minori in affidamento, di supporto e formazione per le famiglie affidatarie e di maggior benessere per tutti i minori coinvolti.

Per mantenerlo adeguato ai bisogni delle persone che vi accedono, siano essi minori, adulti genitori biologici o affidatari, il **progetto viene rivisto e monitorato in itinere**, all'interno dell'equipe Emamef e attraverso un complesso **lavoro di coordinamento con i Servizi Sociali Territoriali** di tutta la Provincia di Trento.

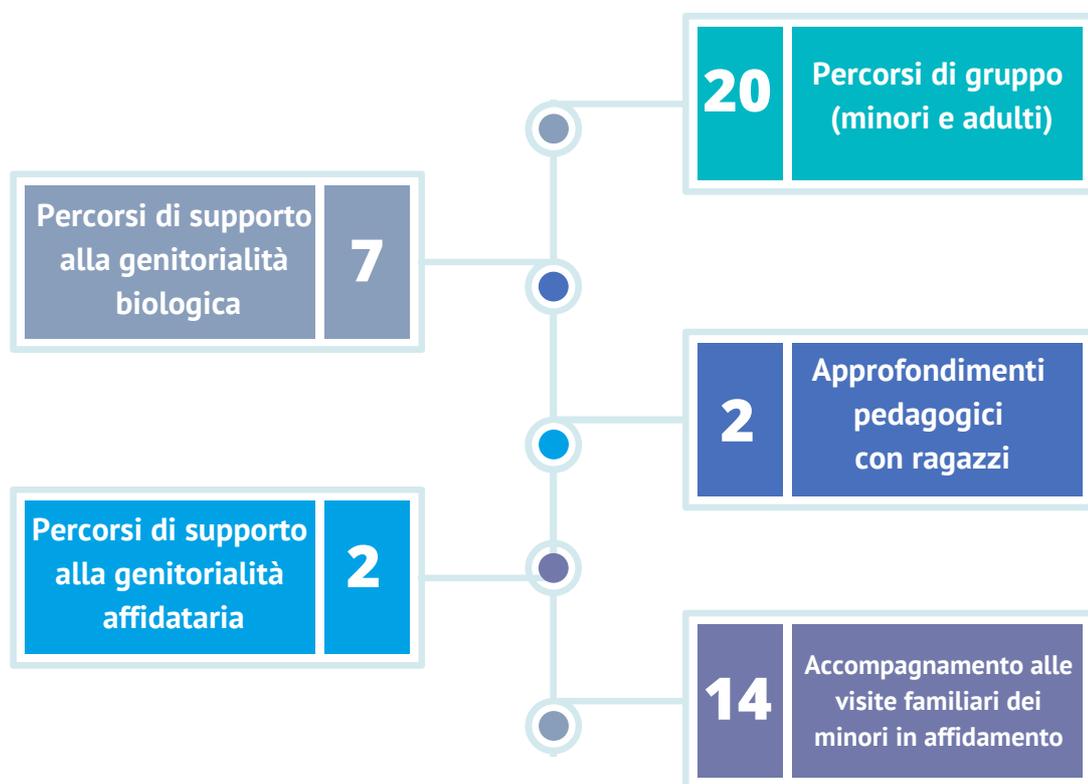
*Equipe EMAMEF è infatti **equipe allargata e partecipata tra pubblico e privato**, in cui anche l'Azienda Sanitaria mantiene un importante ruolo a supporto delle attività dell'Ufficio Centro per l'Infanzia. L'equipe multidisciplinare, opera in stretto raccordo con tutti i Servizi Sociali Territoriali.*



Dal punto di vista economico è interamente finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Per quanto riguarda la Provincia di Bolzano si è attivata una collaborazione attraverso un bando attivato nel 2021 e prorogato fino a maggio 2024 **“Servizio di Supporto e Potenziamento del Centro Affidi di Bolzano”**, con il Distretto Don Bosco, dove l’Ente ha fornito Formazione, Consulenza e Intervento Educativo Di Supporto alle Famiglie Affidatarie attraverso percorsi individualizzati e di gruppo.

Dal punto di vista economico è finanziato con delibera annuale.



## 1.2 ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ

*Progetto a sostegno della genitorialità nato per supportare le famiglie accompagnandole a superare le loro principali fragilità in un'ottica di empowerment. Il progetto fornisce un **approccio psico-socio-pedagogico orientato alla resilienza familiare**, che fa riferimento alle potenzialità e alle risorse che ogni genitore possiede mentre affronta le difficoltà, con l'obiettivo di creare consapevolezza nelle relazioni e acquisire progressive competenze per il futuro.*

Nello specifico il progetto prevede **colloqui costanti e periodici con i singoli, le coppie e le famiglie; incontri presso il domicilio del genitore o presso gli spazi dell'Ente; incontri di verifica con i Servizi Sociali Territoriali** e con le varie realtà coinvolte in un lavoro di rete integrato.

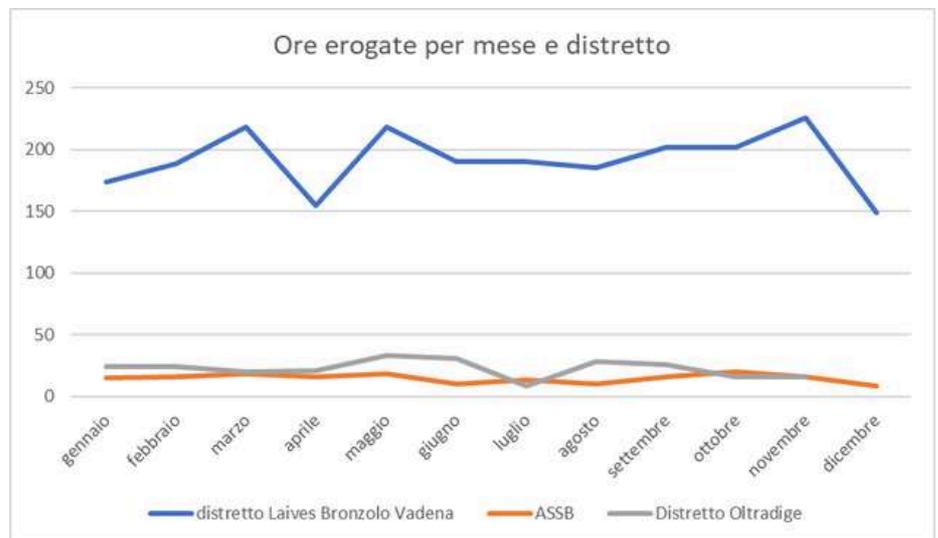
Il lavoro comprende l'attivazione di **percorsi di narrazione biografica, riflessioni sul proprio essere genitore e analisi delle competenze genitoriali** utilizzando linguaggi simbolici e strumenti per l'accompagnamento genitoriale. Gli educatori cercano di costruire e mantenere una relazione attenta.

Vengono redatti **singoli progetti con genitorialità complesse, famiglie che gestiscono fasi critiche del ciclo di vita** (conflittualità di coppia, separazioni, ricongiungimento familiare, assenza di rete e di supporto).

Il progetto risponde, quindi, all'esigenza di creare **contesti di confronto e supporto per tutti quei genitori che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà**, legati alle differenti fasi di crescita dei propri figli e della propria famiglia, con lo scopo di facilitare momenti di confronto e sostegno rispetto alle problematiche della gestione quotidiana dei bisogni dei figli, di qualunque età, diminuire il senso d'impotenza e solitudine nell'affrontare le difficoltà quotidiane di vita insieme ai propri figli ed individuare strategie di problem-solving. Nel corso della progettualità l'educatore si pone a fianco della famiglia e/o del genitore, non si sostituisce a loro, li accompagna là dove si creano e si affrontano difficoltà, perché loro stessi apprendano strategie più adeguate per farvi fronte.

Nel 2023, circa la metà dei genitori coinvolti nei progetti avevano un background migratorio, mentre l'altra metà aveva provenienza altoatesina, perlopiù del gruppo linguistico italiano. Sono state erogate 2.729 ore tra interventi diretti e interventi indiretti.

Qui l'andamento annuale delle ore, divise per distretti:



Nel corso dell'anno sono stati seguiti 21 progetti. Di questi nove si sono avviati nel corso dell'anno. Sette si sono conclusi nel corso dell'anno, per i seguenti motivi:

- Raggiungimento degli obiettivi: 2
- Trasferimento di residenza: 3
- Raggiungimento della maggiore età del figlio: 1
- Non adesione al progetto: 1

Nel 2023 il servizio di Accompagnamento alla Genitorialità ha realizzato un progetto denominato "Genitori insieme": quattro incontri di gruppo a tema per i genitori seguiti nei progetti, in cui condividere criticità e risorse, apprendere, narrare e progettare vari modi di vivere l'esperienza di essere genitori, in un clima di accettazione e non giudizio e con la facilitazione di educatrici del servizio di genitorialità. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Distretto Sociale di Laives Bronzolo Vadena e ha visto la partecipazione di dieci genitori.

### 1.3 AEI: ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (ALTO ADIGE) E IDE: INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE (TRENTINO)

*Questi progetti intendono sostenere e favorire la crescita delle risorse dei minori e delle loro famiglie in un **percorso di consapevolezza sociale e culturale che aiuti a promuovere autonomie e benessere nel proprio contesto di vita**. Le attività vengono svolte o presso l'abitazione o nell'ambiente di vita del minore preso in carico mediante un rapporto socio-educativo individualizzato che tiene conto anche degli impegni legati al mondo scolastico.*

**Le progettualità sono caratterizzate dal mettere al centro la persona, con le sue risorse e le sue fragilità** da cui partire per costruire progressiva consapevolezza e progressive autonomie, in un lavoro di rete e collaborazione con i servizi coinvolti.

Le finalità dell'intervento sono:

- la **crescita e il benessere del minore** all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita;
- il **sostegno delle capacità genitoriali**;
- la **promozione dell'autodeterminazione** del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori.

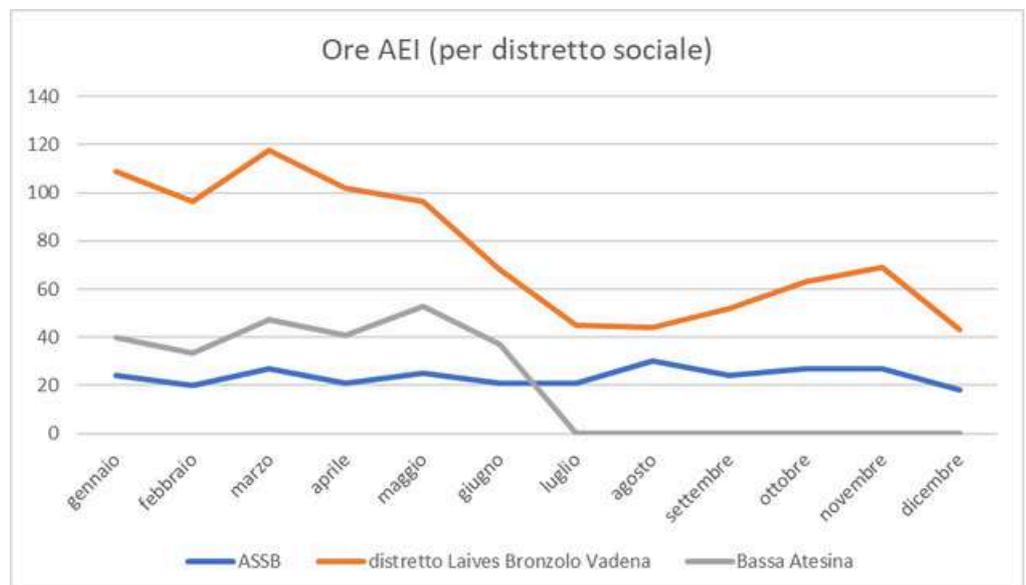
Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un **supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento**.

L'intero progetto è gestito da un'équipe composta da figure professionali che individuano i **percorsi educativi e le strategie pedagogiche necessarie per la conduzione dei progetti individuali e personalizzati**.

L'équipe è composta da un coordinatore che gestisce gli aspetti organizzativi e supervisiona il compito degli educatori che hanno un rapporto diretto con i bambini, i giovani e le loro famiglie; mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e con il territorio.

Il progetto si conclude quando gli obiettivi prefissati sono raggiunti oppure se vengono meno le condizioni concordate con la rete per il proseguimento del progetto stesso. Si conclude anche qualora la ragazza/il ragazzo abbia compiuto i 21 anni.

Per quanto riguarda il servizio attivo in Alto Adige nel 2023 sono stati seguiti dal servizio AEI nove minori e una giovane adulta. Sono stati erogati, complessivamente 1.421 ore, tra interventi diretti e indiretti (mediamente in una proporzione 75%, 25%). Qui l'andamento annuale delle ore erogate:



Due dei progetti hanno avuto inizio nel corso del 2023; sei sono terminati nel corso dell'anno, per i seguenti motivi:

- 1 superamento dell'età prevista per questo tipo di progetto
- 1 raggiungimento degli obiettivi
- 1 trasferimento della famiglia
- 1 inserimento in una struttura residenziale
- 2 scarsa adesione al progetto da parte del minore e della sua famiglia di origine.

Complessivamente, si osserva che nel corso dell'anno 2023 sono diminuite le ore di AEI. Il trend nella nostra collaborazione con i Servizi Sociali in questo periodo va verso un'accentuazione del lavoro con i genitori, in progetti di accompagnamento pedagogico alla genitorialità.



Per quanto riguarda il servizio attivo in Trentino si precisa che con l'inizio del 2023 è stata avviata la nuova modalità di assegnazione delle prese in carico da parte degli enti territoriali per quanto riguarda gli interventi di educativa a domicilio. In base alle nuove disponibilità anche economiche **si sono sensibilmente ridotti gli interventi attivi.**

Nell'anno 2023 abbiamo seguito con incarico da parte della **Comunità delle Giudicarie** tramite il servizio di educativa a domicilio nove minori e due nuclei familiari. Nel corso dell'anno sono stati conclusi cinque interventi di educativa a domicilio, due per raggiungimento degli obiettivi prefissati, uno per il trasferimento del minore in convitto scolastico e due per modifiche della progettualità. Per il 2023 abbiamo svolto per gli interventi di educativa domiciliare per 548 ore di servizio svolto da tre educatrici professionali.

Nel corso del 2023 abbiamo attivato a partire dal mese di ottobre 2023 due **interventi di educativa a domicilio con la metodologia P.I.P.P.I.** per due nuclei familiari per un totale di 54 ore di servizio svolto da due educatrici professionali.

Abbiamo seguito, su richiesta del Comune di Rovereto, un nucleo familiare in Spazio Neutro e seguito tre minori in interventi di educativa a domicilio, due su richiesta del Comune di Rovereto e uno della Comunità della Vallagarina. Due percorsi si sono conclusi con la fine dell'estate per un'evoluzione della progettualità, mentre uno è ancora attivo. Nell'anno 2023 abbiamo svolto per gli interventi di educativa domiciliare 167 ore di servizio, svolto da 3 educatrici professionali.

*Lo Spazio Neutro è un servizio volto a garantire l'esercizio del diritto di visita e di relazione tra i minori e i propri familiari, proponendosi come un luogo terzo, lontano dal quotidiano, in cui poter gestire dei rapporti tra bambini e genitori nelle situazioni di fragilità e multi-problematicità.*

**Le visite, alla presenza di una terza persona, tutelano il diritto del minore a non perdere la continuità della propria storia, della propria identità e della propria appartenenza familiare**, anche nei casi segnati dalla forte conflittualità o in quelli per cui è previsto un cambio di vita radicale (si pensi all'affidamento familiare). Dall'altro permettono a ciascun genitore di assicurare la **regolarità e la continuità del rapporto con i figli**, rafforzandone la capacità di lettura dei bisogni e provando a riconoscere/recuperare le proprie competenze genitoriali.

Le visite protette, inoltre, permettono di raccogliere attraverso osservazione diretta, **comportamenti, atteggiamenti e peculiarità della modalità della relazione tra genitori e figli**, contribuendo alla costruzione di un quadro conoscitivo per quanto possibile analitico ed esauriente su cui elaborare un progetto "ad hoc" per il rafforzamento della relazione.

Gli incontri si svolgono in un luogo predisposto e dedicato a questo tipo di intervento, pensato in modo da rimandare a un ambiente familiare ed accogliente.

Il minore incontra il familiare alla presenza di un educatore che si pone come osservatore partecipe e non giudicante che favorisce lo scambio tra familiare e figlio rendendo comprensibile lo stato d'animo reciproco e le rispettive comunicazioni verbali e non verbali. Perché un intervento di Spazio Neutro risulti efficace è necessario costruire **un lavoro integrato di rete caratterizzato da comunicazione frequente, in primo luogo con l'Assistente Sociale referente sul caso e con tutti i soggetti coinvolti** a vario titolo nel progetto sul minore.

Nel corso del 2023 ha continuato su richiesta del **Sevizio Sociale della Comunità delle Giudicarie** un servizio di Spazio Neutro per un nucleo familiare sino a settembre 2023 con il coinvolgimento di tre minori per l'incontro protetto con la madre presso i locali del centro L'Arca di Storo. L'intervento a seguito del percorso positivo avvenuto è stato sostituito da un servizio di educativa domiciliare.

Su richiesta del Servizio Sociale della **Comunità della Alta Valsugana** è stato attivato un servizio di Spazio Neutro per un nucleo familiare da marzo sino a maggio 2023 con il coinvolgimento di tre minori per l'incontro protetto con il padre a Tione.

Su richiesta del Servizio Sociale della **Comunità delle Giudicarie** è stato attivato dal mese di ottobre 2023 un nuovo servizio di Spazio Neutro per un nucleo familiare con il coinvolgimento di due minori per l'incontro protetto con il padre a Tione.

Ad inizio 2023, a seguito di un appalto del Comune di Trento a cui abbiamo aderito in RTI con la Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, abbiamo ricevuto l'affidamento del servizio sotto soglia comunitaria di Spazio Neutro nell'ambito del territorio Val d'Adige. A partire da aprile 2023, sono state attivate nove progettualità, per un totale di 226,5 ore.

## 2. Ambito residenziale

I Servizi residenziali si occupano dell'**accoglienza residenziale di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine, di nuclei monofamiliari (mamma – bambino) ad alta/media autonomia e di giovani cohouser maggiorenni** (attivo fino al 16 settembre 2022).

L'accoglienza residenziale prevede l'affiancamento e la cura delle persone accolte con **progetti educativi personalizzati, percorsi genitoriali in continuità al progetto quadro** stilato dall'Assistente Sociale di riferimento e progetti di vita coerenti con il proprio percorso individuale.

Per quanto concerne la tutela e la protezione sociale si collabora con i Servizi Sociali Territoriali. Gli educatori del servizio cercano di offrire il calore di una casa e l'affetto di una famiglia per una vita serena.



## 2.1 COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVA 1

La Comunità Socio Educativa 1, operativa 24/ su 24/h e per 365 giorni, **offre accoglienza residenziale ai minori appartenenti a nuclei familiari fragili** non in grado di rispondere ai bisogni di crescita del minore.

Il servizio ha una **funzione di tutela, supporto, guida ed educazione** al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita.

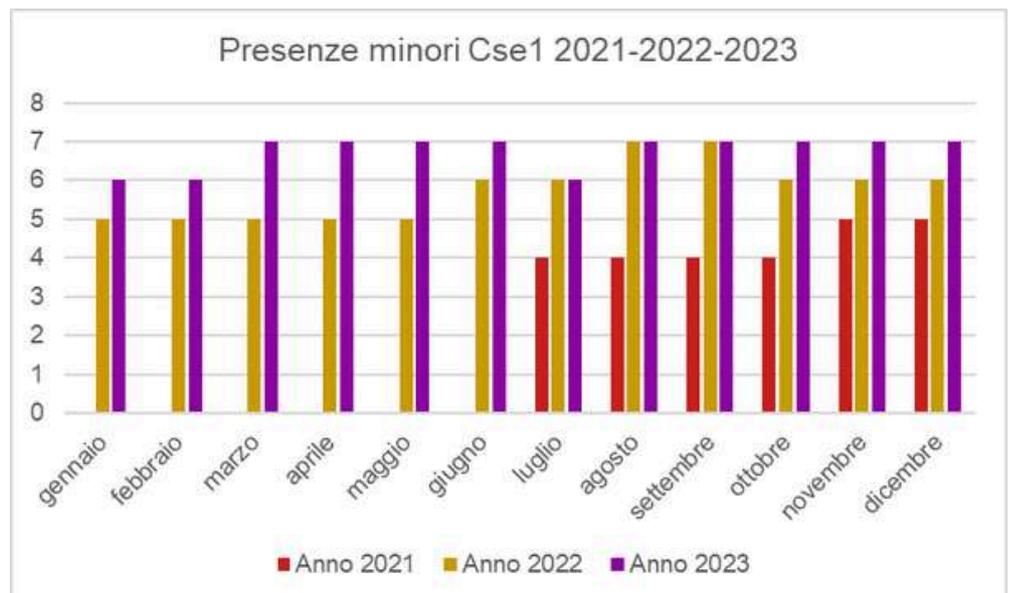
La vita all'interno della Comunità Socio Educativa si svolge in modo da offrire un'**interazione caratterizzata da quotidianità di stile familiare e inserimento con l'ambiente circostante** (quartiere, scuola, luoghi ricreativi). Si presenta come una casa con diverse stanze e ampi spazi per la vita comunitaria: la quotidianità e tutte le azioni ad essa connesse sono lo strumento educativo principale attraverso cui ci si relaziona con gli ospiti accolti.

Vengono mantenuti regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con i soggetti significativi del minore, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario. Durante il percorso viene garantito il **supporto orientativo nella scelta del percorso scolastico**.

L'accoglienza prevede un **progetto educativo personalizzato, mirato ai bisogni e alle potenzialità del minore ospite e condiviso con il Servizio Sociale Territoriale** di riferimento, il recupero, il miglioramento dei rapporti ed il ricongiungimento con la famiglia d'origine.

Almeno una volta all'anno è prevista la visita dell'Assistente Sociale. Questa tipologia di servizio viene adottata quando non è praticabile l'affido familiare.

In alcune situazioni si attiva come fase preparatoria di quest'ultimo. Si privilegia il **“fare assieme” come pedagogia di partecipazione e di responsabilità** permettendo così al minore di crescere in un ambiente che faciliti la socializzazione, costruisca legami solidi e possa così sentirsi affiancato nelle sue scelte.



## 2.2 PROGETTO SPERIMENTALE CIPÌ HAUS

*Cipì Haus si propone come un progetto pilota sperimentale presentato dall'Ente alla Provincia Autonoma di Bolzano (PAB) e volto all'accoglienza residenziale e alla tutela di minori 0-3 anni, temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine.*

*Si tratta del primo centro di accoglienza 0-3 anni oltre all'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia (IPAI) sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, ed è stato aperto a novembre 2022.*

L'équipe educativa di Cipì Haus mira il proprio intervento alla **cura globale dei minori accolti**: dalla relazione educativa alla cura dell'igiene, dell'alimentazione e del vestiario. In base all'età di ogni singolo accolto vengono proposte attività adeguate, finalizzate allo sviluppo psico-fisico del bambino, fruendo sia del contesto della casa sia dello spazio esterno ad essa adiacente e del contesto di vita in cui essa si inserisce.

**Nell'anno 2023 a CipìHaus sono stati accolti quattro minori.**

Si è trattato di due neonate, entrate nella struttura a un mese dalla nascita con decreto del Tribunale per i Minorenni.

Hanno trascorso nella casa rispettivamente un mese e sette mesi e al momento delle dimissioni sono state inserite insieme alle loro madri in strutture dedicate.

Gli altri due minori sono entrati rispettivamente all'età di due e quattro anni, sempre con decreto del Tribunale per i Minorenni. Uno dei minori è entrato a maggio 2023 e l'altra a settembre 2023, entrambi a fine 2023 si trovavano ancora a Cipì Haus.

Ogni minore ha un suo **progetto educativo individualizzato**, elaborato secondo un approccio educativo centrato sulla persona e basato sui bisogni evolutivi specifici dell'età e della situazione di vita.

Tutti gli interventi sono volti a promuovere la **dignità della persona umana, l'autonomia, l'auto-direzione e la tutela e protezione del minore** mediante la personalizzazione e umanizzazione degli interventi.



## 2.3 ACCOGLIENZA NUCLEI FAMILIARI

L'Accoglienza Nuclei Familiari si occupa dell'accoglienza residenziale di **nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne indicativamente dal settimo mese di gravidanza in poi**, in difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei figli e che necessitano di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità genitoriali e nella costruzione di un'autonomia personale, relazionale e abitativa. I nuclei possono essere in uscita da strutture a maggior protezione.

La **presenza dell'educatrice è un riferimento stabile da un punto di vista fisico, educativo e affettivo** per quelle mamme con figli che necessitano di vivere in un ambiente tranquillo per un periodo di tempo che verrà definito da ogni singola esigenza individuale.

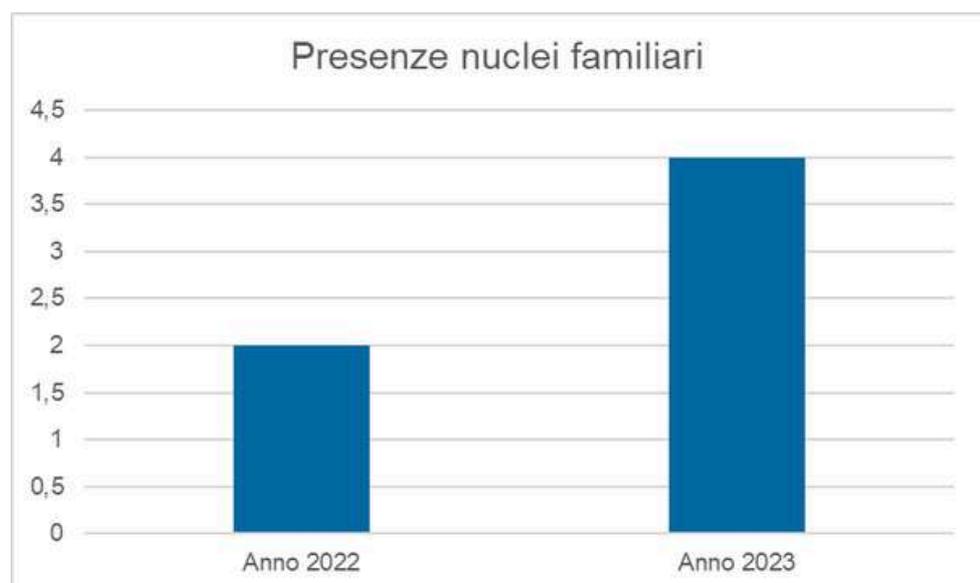
L'obiettivo del progetto è garantire una cornice affettiva in una fase complessa per il nucleo, la possibilità di avere uno spazio relazionale in cui condividere e confrontarsi, un aiuto a sviluppare il suo potenziale anche all'esterno dell'appartamento, lavorare sulla sua autonomia e la capacità di autogestirsi nella cura di sé e dei propri spazi.

Sono inoltre previste **iniziative di orientamento ed accompagnamento al lavoro e alla ricerca di una abitazione.**

I percorsi mirano a valorizzare le risorse presenti e potenziare la rete di aiuto e prossimità del nucleo familiare nel proprio contesto di vita.

Si tratta di un progetto di rete a stretto contatto con i Servizi Territoriali per favorire l'unione virtuosa di tutte le singole competenze sul caso in oggetto.

L'intervento, sostenuto da un'équipe multidisciplinare mira quindi ad un accompagnamento delle mamme e dei loro bimbi, in una fase di vita delicata, istituendo canali di confronto diretto tra il soggetto incaricato e l'ambiente esterno.



### 3. Ambito semiresidenziale

#### 3.1 IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE (TRENTINO) E IL CENTRO DIURNO SOCIO PEDAGOGICO (ALTO ADIGE)

*Il Centro Socio Educativo Territoriale e il Centro Diurno Socio Pedagogico sono servizi semiresidenziali che prevedono due direzioni d'intervento: da un lato **interventi di sostegno ed accompagnamento rivolti al minore e dall'altro la proposta di attività di animazione** al fine di integrare i minori in situazioni di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i coetanei, con le associazioni locali e con le altre risorse del territorio.*

A Rovereto i centri socio educativi territoriali nel corso del 2023 erano tre ed erano presenti in tre diversi quartieri della città:

- **Centro Anch'io situato in viale Trento 49 (Brione);**
- **Centro Anch'io situato in via Europa 1 (San Giorgio);**
- **Il Cortile, situato in via Canestrini 1 (Centro), chiuso a giugno 2023.**



A Rovereto l'Ente gestisce alcuni Centri Socio-Educativi Territoriali:

Centro Anch'io  
situato in viale  
Trento 49 (Brione)

Il C'entro Anch'io nasce nel 1993 per rispondere ai bisogni emergenti nel quartiere Brione, una zona della città, priva di servizi, in cui si stava concentrando un grande numero di unità abitative. Nasce con la **duplice funzione di centro diurno e di centro aperto**, che ha permesso di essere osservatorio per la raccolta dei bisogni dei minori e delle loro famiglie e di attivare progetti di sviluppo di comunità e di prevenzione al disagio e all'emarginazione giovanile. Fin dall'inizio, il C'entro Anch'io ha accolto **minori dai 6 ai 17 anni e le loro famiglie**.

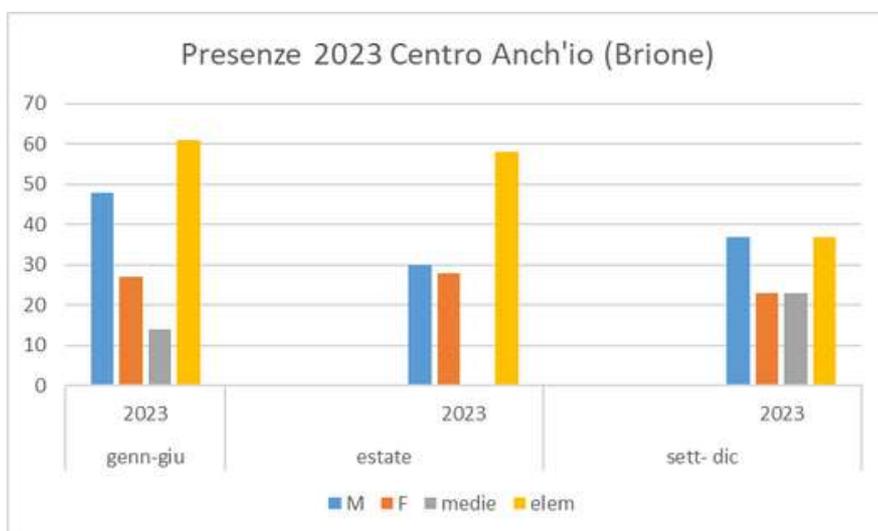
Oggi, a seguito del percorso di Coprogettazione dei servizi per minori del Comune di Rovereto, il C'entro Anch'io - Rovereto Nord è un Centro Socio Educativo Territoriale. Ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale, attraverso attività creative, ludiche e sportive, stimolando la relazione con i pari e le figure adulte di riferimento. Collabora con il **Servizio Sociale Territoriale, le scuole e il territorio**, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere. Il centro è anche **un luogo di incontro e aggregazione per la comunità**. La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale.

Opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità per la comunità.

Centro Anch'io  
situato in viale  
Trento 49 (Brione)

Progetti realizzati al centro:

- **Presenza in carico dei minori inviati dal Servizio Sociale territoriale:** con la chiusura del centro diurno, da gennaio 2023 sono stati accolti al centro alcuni minori in carico al servizio sociale.
- **Attività ludiche e ricreative all'interno del centro e sul territorio:** attività creative e laboratoriali, per scoprire e valorizzare le capacità dei minori, per sperimentare la loro fantasia, il gioco e la creatività.
- **Spazio compiti:** spazio di supporto allo svolgimento dei compiti scolastici, in un contesto sereno ed adeguato.
- **Animazione territoriale:** attività ricreative e laboratori aperti alla cittadinanza organizzati in collaborazione con altre realtà del territorio.
- **La nostra estate Ramè:** otto settimane di colonia estiva per i bambini e le bambine delle elementari. Il filo conduttore delle attività è stata la parola "ramè", che in lingua balinese, significa caotico, gioioso insieme per rappresentare la ricchezza delle diversità all'interno di un gruppo.
- **Servizio mensa:** a partire dall'estate, è stato garantito il pasto per tutti i minori iscritti, considerato e strutturato come uno spazio di cura, condivisione e narrazione.



Centro Anch'io  
situato in viale  
Trento 49 (Brione)

### Trent'anni insieme al C'entro Anch'io.

In occasione del trentesimo compleanno del centro è stata organizzata una giornata di festa che ha coinvolto l'intera comunità. Tutte le attività sono state organizzate in collaborazione con le realtà presenti sul quartiere.

L'immagine scelta per promuovere l'evento, realizzata da una bambina del centro, raffigura una casa colorata sotto un grande arcobaleno. Questo semplice simbolo rappresenta il desiderio del C'entro Anch'io di continuare ad essere un luogo che unisce e lega le persone, creando un senso di appartenenza al territorio.



Centro Anch'io  
situato in via  
Europa 1 (San  
Giorgio)



Il C'entro Anch'io di San Giorgio nasce nel 1995, vista l'esperienza positiva del centro presente in Brione e la richiesta del territorio. Nasce come centro aggregativo per i giovani, ma nel corso degli anni si è lavorato molto con il territorio e la comunità, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere. Oggi, a seguito del percorso di Coprogettazione dei servizi per minori del Comune di Rovereto, il C'entro Anch'io Sacco – San Giorgio è un Centro Socio Educativo Territoriale, situato in via Europa 1 (San Giorgio). Ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale, attraverso **attività creative, ludiche e sportive, stimolando la relazione con i pari e le figure adulte di riferimento**. Collabora con il Servizio Sociale Territoriale, le scuole e il territorio, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere. Il centro è anche un **luogo di incontro e aggregazione per la comunità**. La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, sviluppare creatività e immaginazione verso il proprio futuro. Opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità per la comunità.

A seguito della chiusura del centro diurno "Il Cortile" e in vista dell'apertura dei nuovi centri da settembre 2023, in condivisione con il Tavolo di Coprogettazione, nella progettazione delle attività estive si è valutato e ritenuto importante dare continuità al gruppo medie che si era creato all'interno del contesto del centro diurno.

Centro Anch'io  
situato in via  
Europa 1 (San  
Giorgio)

La programmazione delle attività del C'entro Anch'io Sacco – San Giorgio ha quindi sospeso le attività a favore dei minori del territorio iscritti al centro durante l'anno scolastico, per rispondere al bisogno emerso in questa fase di cambiamento.

Da settembre 2023 è stata prevista una nuova apertura del centro, ampliando le giornate e l'orario di apertura e prevedendo attività differenziate per i bambini e le bambine del gruppo elementare e per i ragazzi e le ragazze del gruppo medie.

Progetti realizzati al centro:

- **Presa in carico dei minori inviati dal Servizio Sociale Territoriale:** con la chiusura del centro diurno, da gennaio 2023 sono stati accolti al centro alcuni minori in carico al servizio sociale.
- **Attività ludiche e ricreative all'interno del centro e sul territorio:** attività creative e laboratoriali, per scoprire e valorizzare le capacità dei minori, per sperimentare la loro fantasia, il gioco e la creatività e per favorire un loro benessere nel contesto di gruppo.
- **Spazio compiti:** spazio di supporto allo svolgimento dei compiti scolastici, in un contesto sereno ed adeguato;
- **Animazione territoriale:** attività ricreative e laboratori aperti alla cittadinanza organizzati in collaborazione con altre realtà del territorio in diversi spazi del quartiere.
- **Estate medie:** otto settimane di attività riservata ad un gruppo di ragazzi e ragazze delle medie, tutti in carico al Servizio Sociale Territoriale.



Centro Anch'io  
situato in via  
Europa 1 (San  
Giorgio)

## Animazione territoriale

A partire da settembre 2023, con la nuova apertura del centro, ci siamo attivati per farci conoscere maggiormente sui due quartieri (Sacco e San Giorgio). In rete con altre realtà presenti sul territorio, abbiamo proposto alcune **attività e laboratori per minori e famiglie gratuite e a fruizione libera**.

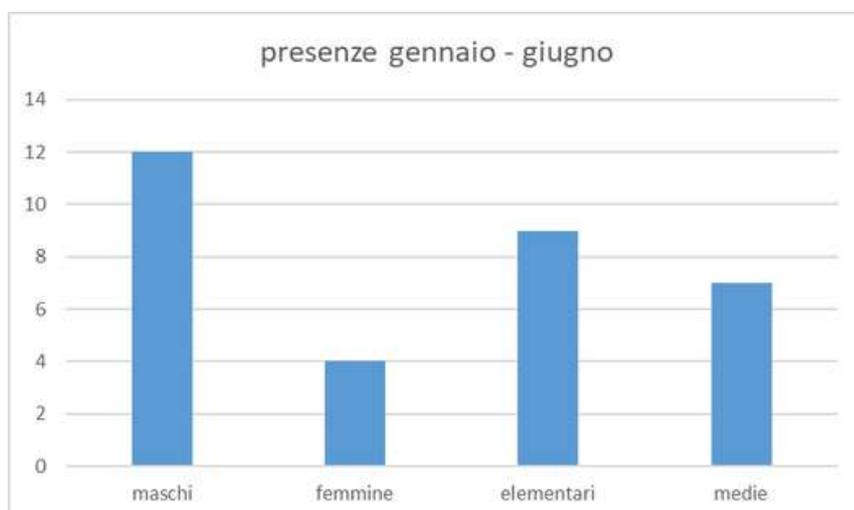
- A fine settembre abbiamo partecipato al Festival Moltiplicazioni e all'evento "Quali case? Storie e volti di una comunità da abitare", in occasione della settimana dell'Accoglienza.
- A ottobre abbiamo organizzato una piccola festa, aprendo le porte del centro, per farci conoscere a nuove famiglie.
- A novembre, infine, abbiamo proposto due laboratori creativi.



Il Cortile, situato  
in via  
Canestrini 1

Il centro “Il Cortile” è nato nel 2000 per rispondere alla necessità di un intervento educativo e formativo individuale, che richiedeva un rapporto personalizzato educatore / minore. **Fin dall’inizio il centro ha accolto minori in età compresa tra i 6 e 14 anni.** Era un servizio a carattere diurno con lo scopo di attivare percorsi a favore di minori volti all’inclusione sociale in un’ottica integrata nel territorio di appartenenza. **L’attività era centrata sui minori, ma una parte delle iniziative era dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di progetti integrati.** Il centro ha accolto i minori dal momento del pasto fino alle 18.30 dal lunedì al venerdì. Due volte alla settimana è stato garantito il servizio trasporto, dalla scuola al centro, per agevolare la partecipazione al centro dei minori.

A giugno 2023, a seguito di un percorso di Coprogettazione dei servizi per minori del Comune di Rovereto, il centro è stato chiuso. Durante gli ultimi mesi di apertura, gli obiettivi del centro sono stati quindi quelli di **accompagnare minori e famiglie alla chiusura dei progetti educativi individualizzati e nel passaggio ai nuovi servizi.**



Il Cortile, situato  
in via  
Canestrini 1

I progetti realizzati al centro da gennaio a giugno 2023:

- **Presa in carico dei minori inviati dal Servizio Sociale Territoriale:** è stata garantita una continuità progettuale, condivisa e partecipata con la rete di riferimento.
- **Servizio mensa:** ogni giorno è stato garantito il pasto, strutturato come uno spazio di cura, condivisione e narrazione.
- **Quotidianità al centro come contesto educante:** attraverso attività ludico ricreative si è lavorato per responsabilizzare i minori al benessere del gruppo.
- **StudioLab:** spazio di accompagnamento, organizzazione e sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici.
- **Attività ludiche e ricreative:** attività proposte per scoprire e valorizzare le capacità di tutti i minori.
- **Progetto Sirio** – officina dell’ascolto e del dare voce nelle dinamiche relazionali: spazio di ascolto e di condivisione, per e con i minori e le loro famiglie.
- **Vacanze scolastiche:** aperture straordinarie del centro, con proposte specifiche per i minori accolti al centro.

In vista della chiusura del centro a giugno, si è deciso di attivare **il progetto “Oltre il Cortile”**, per accogliere e accompagnare i minori e le famiglie nel cambiamento di progettualità. Sono stati quindi attivati degli spazi di ascolto per la singole famiglie e proposte delle attività sul territorio.

Nel corso dei mesi, inoltre, i minori sono stati accompagnati a conoscere sempre più gli spazi del Centro Anch’io, sia al Brione che a San Giorgio, per iniziare a creare **un ponte tra la progettualità del centro diurno e quella del Centro Socio Educativo Territoriale.**



A Storo l'Ente gestisce un Centro Socio Educativo Territoriale:

Centro socio  
educativo territoriale  
L'Arca sito in  
piazza Malfer 44

Il Centro Socio Educativo Territoriale di Storo è un **servizio a carattere diurno** con lo scopo di attivare percorsi a favore di minori volti all'inclusione sociale in un'ottica integrata nel territorio di appartenenza. **E' un servizio con la funzione prevalente di educazione/accompagnamento all'autonomia dei minori.** Esso prevede due direzioni di intervento: da una parte lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minore, dall'altra attività di animazione finalizzate all'integrazione di minori in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale. **Si rivolge a minori di fascia compresa tra i 6 ed i 17 anni.**

La presa in carico avviene a partire sia da una segnalazione formale da parte dei Servizi Sociali Territoriali, sia dall'osservazione, l'aggancio, il coinvolgimento e l'ingaggio di singoli e gruppi informali sul territorio, mediante l'attivazione di percorsi educativi con finalità di osservazione, ascolto, orientamento e protagonismo responsabile.

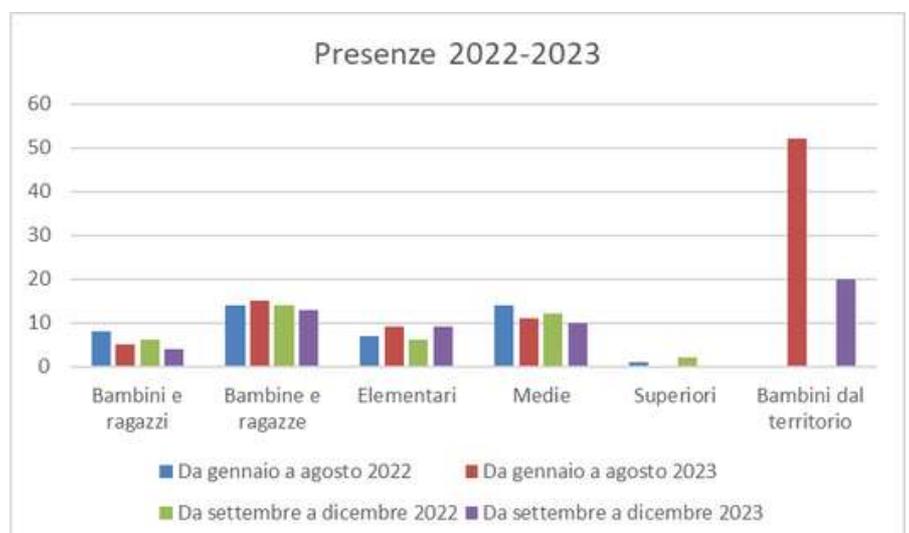
Gli strumenti della presa in carico hanno a **riferimento la** metodologia P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - le cui linee guida sono state recepite formalmente recepite dalla PAT nel 2019 - e le indicazioni previste dal nuovo Catalogo provinciale dei Servizi Socio-Assistenziali.

Centro socio  
educativo territoriale  
L'Arca sito in  
piazza Malfer 44

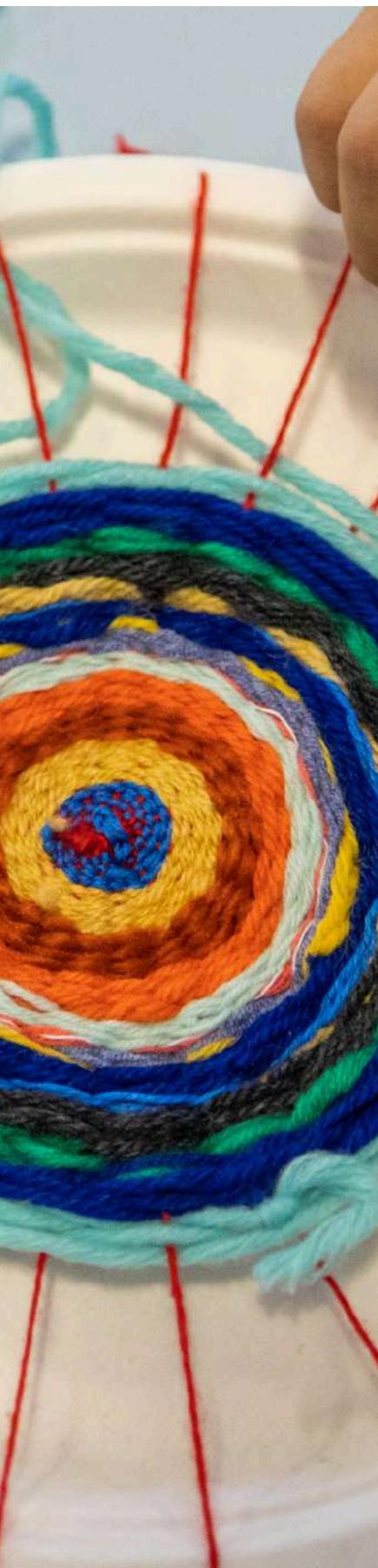
Per ogni minore inserito dai Servizi Sociali Territoriali è prevista la sottoscrizione da parte della famiglia di **un accordo con il Servizio Sociale e il nostro Ente**, nel quale vengono definiti tempi di frequenza, obiettivi, modalità di accesso al centro, gli impegni e le responsabilità di ognuno e la collaborazione con eventuali altri attori coinvolti nel progetto di vita del ragazzo.

Gli educatori, dopo un periodo di osservazione di circa due mesi per i nuovi inseriti o sulla base della micro progettazione per i minori già frequentanti il centro, redigono un **progetto educativo individualizzato** (PEI) che viene condiviso con la famiglia e il servizio sociale.

Come previsto dal Pei vi saranno le **verifiche e valutazioni del percorso condiviso con il Servizio Sociale Territoriale e la famiglia tramite la micro progettazione** che prevede la verifica degli obiettivi e la nuova riprogettazione. Il minore, quando possibile, partecipa ai vari **momenti di condivisione del progetto** e in base all'età contribuisce alla definizione del progetto stesso.



Centro socio  
educativo territoriale  
L'Arca sito in  
piazza Malfer 44



L'equipe educativa accompagna i minori nel percorso condiviso seguendo le attività previste e motivate dal raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La durata dell'accoglienza sarà definita in base ai bisogni individuati e rivalutata almeno ogni 12 mesi.

**Gli obiettivi del Centro Socio Educativo Territoriale** sono i seguenti:

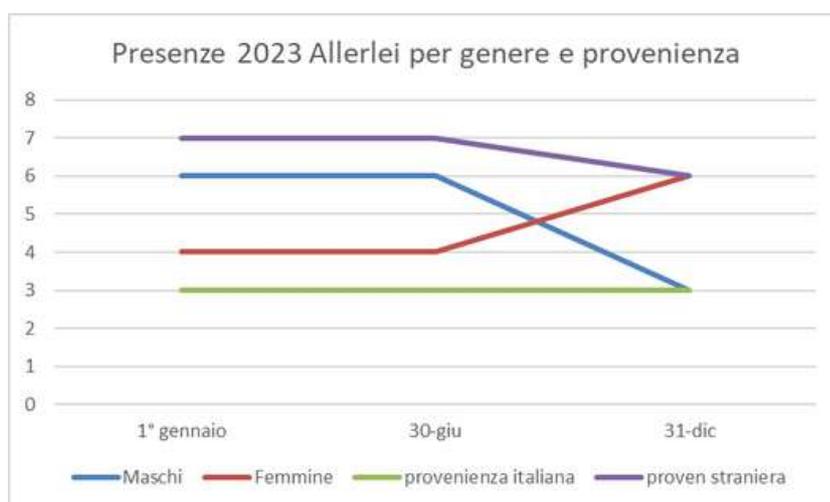
- Favorire la **crescita ed il benessere** psico-fisico del minore accolto;
- Migliorare la capacità dei ragazzi/e di affrontare le **relazioni con la propria famiglia, con gli adulti ed il contesto sociale**;
- Favorire il **protagonismo e l'autodeterminazione**;
- Valorizzare e potenziare l'**autostima dei minori**;
- Favorire il **riconoscimento e l'espressione delle emozioni**;
- Favorire un'interazione nel rispetto della diversità di ognuno e sviluppare l'**empatia verso il prossimo**;
- Sviluppare una **coscienza civica**;
- Favorire **momenti di condivisione di vissuti e di emozioni** con e tra genitori/tutori;
- Incoraggiare la sperimentazione di **nuove pratiche educative**;
- Dare la possibilità di esprimersi e di accrescere la **consapevolezza** delle proprie competenze personali e genitoriali;
- Far conoscere ai minori e alle loro famiglie le risorse e le associazioni presenti sul territorio;
- Favorire la sensibilizzazione ad una **società multietnica e multiculturale**;
- Aumentare la **sinergia e l'integrazione dei soggetti** che a vario titolo intervengono nel progetto educativo del minore e della sua famiglia.

A Laives (BZ), l'Ente gestisce due Centri Socio Pedagogici:

Il Centro C'entriamo  
e il Centro Allerlei

Entrambi i Centri Socio Pedagogici sono destinati a minori provenienti dal territorio della Comunità Comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina e in particolare del Distretto Sociale Laives- Bronzolo- Vadena. Tutti i minori frequentano i centri su invio dei servizi sociali.

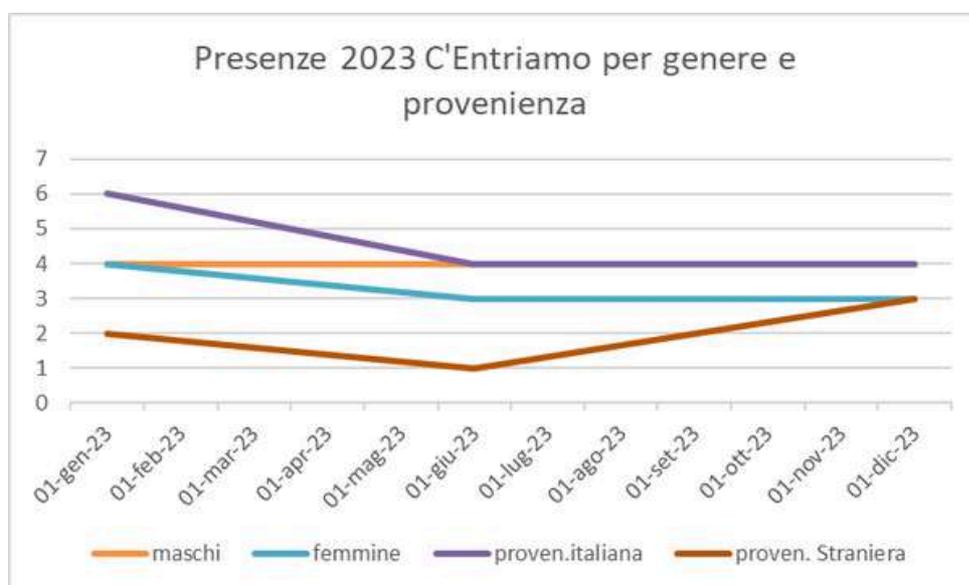
**Allerlei accoglie minori che frequentano la scuola primaria, mentre C'entriamo lavora con minori che frequentano le scuole superiori di primo grado** e a seconda del progetto individuale alcuni minori che frequentano la classe quinta della scuola primaria. L'obiettivo dei due servizi è quello di promuovere lo sviluppo personale e sociale degli accolti in un clima accogliente e familiare, supportando le famiglie nel lavoro educativo. Si lavora in rete con le altre agenzie educative del territorio e con i servizi sociali.



Il grafico soprastante evidenzia che il servizio ha lavorato per la maggior parte dell'anno a capienza piena (dieci posti).

Il Centro C'entriamo  
e il Centro Allerlei

Ci sono state otto dimissioni nel corso del 2023 e sette nuove accoglienze. Nella prima parte dell'anno era più numeroso il gruppo dei maschi mentre nel corso dell'anno ha prevalso la presenza femminile. In tutto l'anno c'è stata **una prevalenza di minori stranieri, di cui tutti nati in Italia**. La maggioranza degli accolti frequenta la scuola primaria di lingua italiana, mentre due minori frequentano la scuola primaria di lingua tedesca.



Il grafico soprastante evidenzia che il servizio ha lavorato a capienza quasi piena. C'è stata sempre una prevalenza di maschi e una provenienza di minori di origine italiana.

Nel corso dell'anno sono stati dimessi sei minori e ne sono stati accolti cinque.

## B) AREA SERVIZI TERRITORIALI

### 1. IL CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

*Il Centro di Aggregazione Territoriale è un servizio che si colloca nell'ambito della prevenzione primaria, esso è a **carattere educativo e territoriale fruibile da preadolescenti, adolescenti e giovani**, che si affianca ed integra le altre agenzie educative presenti sul territorio.*

*Il servizio si pone come **spazio di incontro** ed ha lo scopo di offrire **una serie di opportunità rispetto al tempo libero** con la possibilità di usufruire di iniziative aventi contenuti **formativi e socializzanti** nonché favorire il confronto, l'intrattenimento, la socializzazione con il gruppo dei pari.*

I giovani possono partecipare ad **attività ludiche, creative, formative** con la possibilità di ricevere un costante supporto dagli educatori professionali presenti.

L'approccio educativo proposto mira a potenziare alcune competenze dei giovani anche in un'ottica di **prevenzione rispetto a potenziali forme di disagio**.

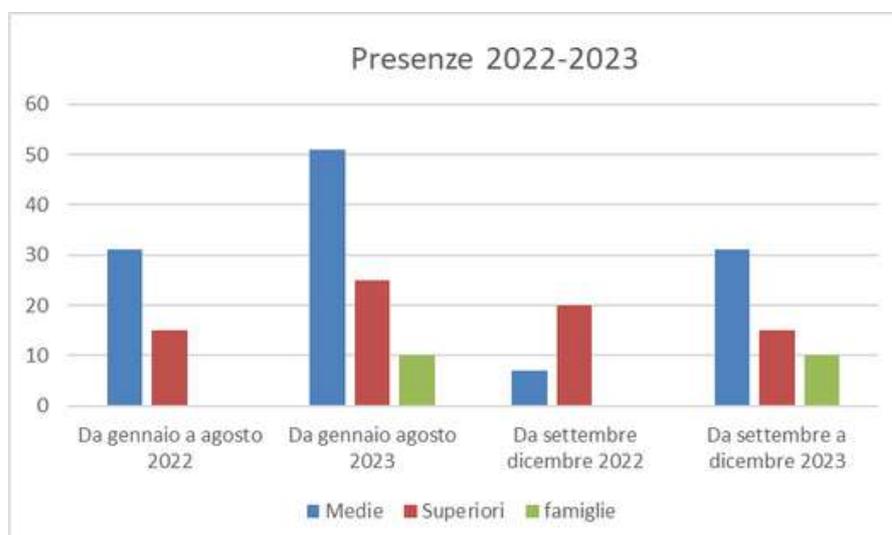
Al centro, grazie alla rete diffusa costruita negli anni, è possibile ricevere **informazioni sulle attività aggregative proposte nel territorio, sulle opportunità lavorative e su specifiche informazioni sanitarie**.

Il centro di aggregazione territoriale fornisce inoltre **servizi di informazione e orientamento**, si pone come **luogo privilegiato di ascolto** per sostenere la crescita dei ragazzi e come luogo di osservazione sui giovani e sulle loro relazioni.

Il servizio opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio.

Osservando i ragazzi frequentanti il Centro, sono stati evidenziati i seguenti bisogni:

- l'aumento dell'utilizzo di sostanze psicoattive illegali;
- l'aumento del tasso di abuso dei social media e videogiochi online;
- fenomeni quali il bullismo e/o il cyber bullismo;
- la necessità di socializzare ed interagire tra pari;
- sentirsi accolti nel gruppo di riferimento ed essere partecipativi;
- Il bisogno di confronto, di essere ascoltati ed essere supportati;
- la necessità di vivere esperienze capaci di stimolare ed incrementare le proprie competenze;
- la conoscenza del proprio territorio, diffondendo il senso di appartenenza ai luoghi, partendo da una ricerca storica e prestando una maggiore cura agli spazi pubblici;
- la conoscenza di attività aggregative proposte nel territorio e dove possibile parteciparvi.



Gli **obiettivi che si prefigge il centro** sono:

- valorizzare e promuovere in ambito extrascolastico le **capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza**;
- supportare i giovani nell'**espressione artistica, musicale** e verso la conoscenza del proprio territorio;
- **prevenire e sensibilizzare i giovani sui temi delle dipendenze e degli abusi**;
- offrire spazi per i giovani dove possano incontrarsi e realizzare attività importanti per la loro crescita anche culturale;
- dare risalto all'educazione civica;
- porre attenzione all'utilizzo delle **nuove tecnologie** cercando di coinvolgere anche gli adulti in percorsi informativi e formativi
- **comunicare opportunità**: dare massima diffusione alle iniziative del Piano Giovani e delle Politiche Giovanili in generale;
- collaborare e condividere percorsi e prassi comuni con le amministrazioni comunali.

Per i ragazzi delle scuole elementari si segnalano due progetti avviati in due Comuni diversi:

- a partire dall'anno scolastico 2022-23 abbiamo avviato il **progetto "Compiti in Allegria"** su incarico del comune di Storo.
- l'altro progetto attivo è **"Alunni al Centro"**, uno spazio di sostegno compiti per i bambini della scuola primaria di primo grado degli Istituti comprensivi di Riva 1 e di Riva 2.

A supporto delle famiglie si segnala che nel 2023 è stato attivato il **progetto "Creare Legami: coltivare spazi di relazione in famiglia e non solo"** che ha previsto l'attuazione di: attività laboratoriali aperte a genitori e bambini di differenti età, percorsi di formazione per genitori, uno spazio aperto per genitori di bambini 0-3 anni.



- I Progetti realizzati al centro nel corso del 2023 sono:
- l'uscita alla fiera *Gardacon* di Brescia;
  - **uno Swap Party**, ovvero un “mercatinò del baratto” durante il quale circa 15 minori hanno portato vestiti usati in buone condizioni che hanno scambiato con altri capi;
  - **un laboratorio di Riciclo creativo dal nome “Creare e Riciclare con le camere d'aria delle biciclette”** organizzato dalla Comunità Murialdo all'interno del progetto **Giovani (In)formati** nel contesto del Piano Giovani di Zona della Valle del Chiese.
  - **un'uscita sul territorio per intervistare le piccole realtà artigianali locali** rispetto ai cambiamenti all'interno delle loro attività con il passare del tempo nell'ambito dell'iniziativa “C'erano una volta le botteghe di Paese”;
  - **un'uscita al Museo Etnografico Trentino di San Michele all'Adige** con laboratorio di intreccio;
  - un Laboratorio di Educazione al Dialogo sulle soft skills;
  - **attività all'aperto, sportive e ricreative** durante il periodo estivo;
  - la pizzata sotto le stelle cadenti presso la spiaggia di Ponte Caffaro in occasione della notte di San Lorenzo;
  - l'uscita al Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Villa Rizzi;
  - l'uscita a Tione per vedere il film “Barbie” presso il cinema all'aperto;
  - la marcia Caritas in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri;
  - tre serate ricreative all'interno della struttura dell'ente che prevedevano pizza e giochi di società, film, momenti di svago.

## ACCOGLIERE, UNA PROPOSTA, UNA FAMIGLIA, UNA VITA

L'idea fondante del progetto è la **valorizzazione e il rinforzo delle capacità educative e relazionali di famiglie o singoli**, che sentono di poter essere risorsa per gli altri, o che desiderano avvicinarsi al tema dell'accoglienza. Allo stesso tempo si ritiene importante offrire **un affiancamento e un supporto alle potenzialità genitoriali di famiglie che vivono momenti di fragilità**.

Alle famiglie accoglienti viene proposto un **percorso di formazione/supervisione** con gli obiettivi di creare un momento di riflessione sul progetto di accoglienza. Il gruppo di famiglie e le rispettive accoglienze vengono coordinate da un gruppo tecnico formato da due assistenti sociali e da due educatori del privato sociale.

Nell'abbinamento dell'accoglienza tra minore e famiglia accogliente è importante, dove possibile, tener conto della prossimità territoriale.

### Gli **obiettivi del progetto** sono:

- accompagnare e supportare le famiglie che intraprendono progetti di accoglienza;
- ridurre l'isolamento sociale di alcune famiglie;
- valorizzare le capacità genitoriali delle famiglie;
- promuovere sul territorio reti accoglienti.

In sintesi nel periodo gennaio - dicembre 2023 sono stati effettuati:

- 11 incontri di gruppo regia;
- 7 incontri gruppo famiglie;
- 2 incontri formativi per il gruppo delle famiglie;
- Incontri con famiglie accoglienti;
- Incontri con le nuove famiglie;
- Incontri di attivazione e chiusura delle accoglienze;
- Partecipazione a momenti di promozione del progetto;
- Partecipazione alla settimana dell'accoglienza.



# C) AREA INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

## 1. LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Villa Rizzi, intervento di accompagnamento al lavoro inserito all'interno del catalogo dei servizi socio assistenziali delle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento, è finanziato dal Comune di Trento. È un **luogo di apprendimento nel quale il lavoro è lo strumento educativo privilegiato** per far sì che le persone accolte acquisiscano i pre-requisiti lavorativi e attraverso essi anche una **serie di autonomie, competenze e conoscenze trasversali** fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la vita quotidiana.

Il Laboratorio è **rivolto prevalentemente a giovani con età di accesso a partire dai 16 anni**. Si accede attraverso la richiesta da parte del Servizio Sociale competente al responsabile educativo della struttura, ma è possibile che i primi contatti avvengano anche tramite la Scuola o altri Servizi ed Enti del Privato sociale.

L'ammissione al Laboratorio è subordinata al numero di persone accolte ed alla tipologia di bisogno del giovane segnalato, in relazione con le tipologie di bisogno già presenti, al fine di mantenere l'equilibrio esistente all'interno del gruppo.

I destinatari di questo intervento di accompagnamento al lavoro sono giovani che possiedono **sufficienti capacità e livelli di autonomia per svolgere alcune attività di base** ma che presentano situazioni di svantaggio per difficoltà di integrazione e/o di accesso ai canali di lavoro ordinari, disagio sociale-familiare, difficoltà scolastiche e rischio di dispersione scolastica, disagio psichico, psicologico, comportamentale, difficoltà relative alla gestione dell'autonomia personale, problemi giudiziari con progetti di messa alla prova, problematiche legate ad handicap fisico.

Il Laboratorio si propone come **spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale** che solitamente ha durata biennale/triennale.

La tipologia di lavoro presente al centro permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità.

Le attività proposte sono molteplici e permettono ai ragazzi di essere **partecipi durante tutta la filiera produttiva**, di trarre gratificazione dal vedere il frutto del proprio lavoro acquistato e apprezzato dal consumatore. I giovani, assieme agli operatori, si occupano in particolare di agricoltura biologica di erbe officinali e orticoltura biologica con mansioni che spaziano dalla messa a dimora delle piante, loro coltivazione, raccolta, essiccazione fino alla trasformazione, confezionamento e vendita del prodotto finito.

Si occupano anche di laboratori con attività di etichettatura, confezionamento e produzione di manufatti in stoffa e carta legati alla vendita dei prodotti di erbe officinali; attività di preparazione dei pasti, nonché attività di pulizia dei luoghi di lavoro e degli spazi comuni secondo le disposizioni in materia di HACCP.

Nel corso dell'anno e in determinati periodi **si partecipa ad eventi e mercati**, coinvolgendo i ragazzi nell'allestimento degli stand, nella vendita e nel rapporto con il cliente; si accolgono scuole, associazioni, gruppi culturali, circoli ricreativi, gruppi di acquisto solidale a cui vengono proposti laboratori esperienziali o iniziative formative.

I ragazzi sono suddivisi in **gruppo "Start"**, composto da coloro che sono da poco subentrati nel gruppo, con un approccio basato maggiormente sull'aspetto educativo, sulla conoscenza di sé, delle proprie risorse e delle proprie fatiche; ed in **gruppo "Progress"** con un approccio più lavorativo improntato su maggiore autonomia e responsabilità.

Per l'area educativa viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento: attraverso questo strumento si intende aiutare la persona a riconoscere l'importanza di assumersi un impegno e rispettarlo. Assieme al giovane, dopo un primo periodo di reciproca conoscenza, si predispone un progetto educativo individualizzato che prevede degli obiettivi personali e lavorativi, individuando anche le strategie per raggiungerli.

Anche per l'area "produttiva" viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento avente le medesime finalità di quello descritto sopra ma con un'impronta maggiormente lavorativa.

Ogni mese ai ragazzi accolti viene riconosciuta una **indennità di frequenza** che si differenzia a seconda della loro frequenza. L'orario e le giornate di frequenza sono concordate all'inizio del percorso e variano a seconda della tipologia di progetto e delle peculiarità del ragazzo.

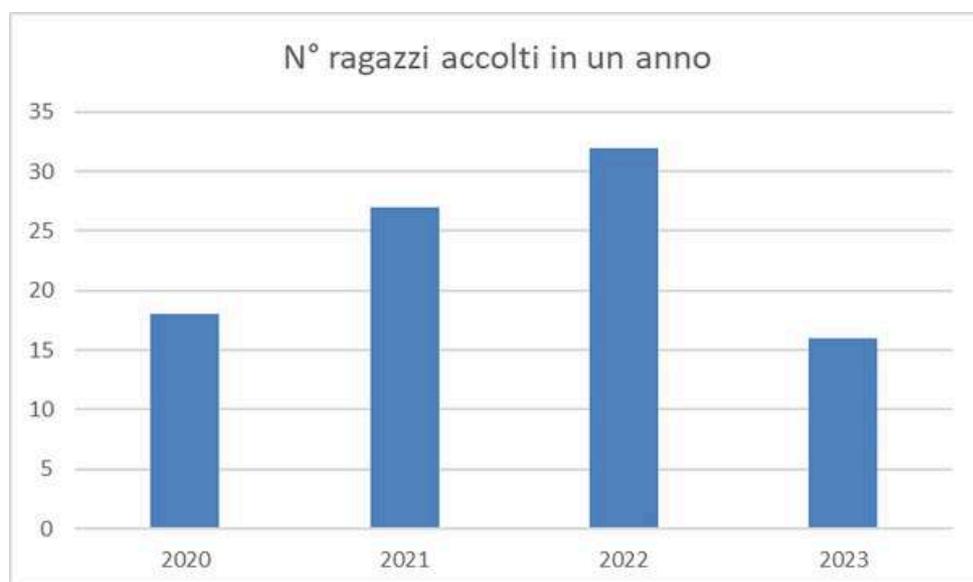
All'interno del Laboratorio vi è un'**équipe formata da quattro figure professionali** diverse: assistenti sociali, educatori, ma anche tecnici opportunamente formati, per garantire competenza nei vari ambiti. Periodicamente si effettuano momenti di supervisione, condotti da un supervisore consulente.



L'Ente ha ottenuto l'**accreditamento al Catalogo provinciale dei servizi alla persona per l'area degli interventi di accompagnamento al lavoro** e, a partire da gennaio 2023, c'è stata una modifica della tipologia di finanziamento. Infatti, si è passati da un finanziamento a bilancio ad uno a retta, con l'iscrizione agli elenchi aperti per i laboratori di acquisizione dei pre-requisiti lavorativi del Comune di Trento. Ciò ha comportato una rivisitazione di alcuni aspetti organizzativi del Laboratorio.

In questo primo anno di cambiamento, si sono notate alcune criticità rispetto agli anni precedenti. **Il numero dei ragazzi accolti è dimezzato rispetto agli anni precedenti.** In totale nel 2023 sono stati accolti sedici giovani nell'arco di tutto l'anno; di questi, cinque ragazzi hanno concluso il percorso, due trovando un impiego nel libero mercato del lavoro, uno, al compimento del suo 18° compleanno è rientrato in famiglia ed ha proseguito in un altro centro di acquisizione dei pre-requisiti lavorativi più vicino alla propria abitazione ed infine, due hanno interrotto il percorso per motivi personali. Le presenze totali hanno subito un calo.

Rispetto all'anno precedente ci sono stati sedici invii di utenti da parte della commissione valutatrice e sono mancate le segnalazioni di utenti da parte di alcuni servizi, come ad esempio Cinformi, e anche da parte dell'istituzione scolastica per le alternanze scuola-lavoro che non fossero già in carico al servizio sociale territoriale.





Una nuova difficoltà riscontrata è quella dei giovani con ritiro sociale i quali faticano ad uscire di casa, a prendersi un impegno costante e, di pari passo, si nota anche la tendenza dei giovani di passare gran parte del proprio tempo libero davanti ad un videogioco. Elemento che, se da una parte è preoccupante, dall'altra ci offre l'occasione per ampliare il nostro sguardo e capire come e dove l'Ente può intervenire.

Nel 2023 non sono stati attivati né tirocini né il laboratorio di ricerca attiva del lavoro, perché non c'era un'utenza pronta ad affrontare tale esperienza.

Nonostante il numero ridotto di utenti e le loro difficoltà emergenti, abbiamo portato avanti la produzione anche nel 2023.

## PRODUZIONE 2023



6000 mq.	di terra lavorata
8.500	piantine trapiantate
199 kg	di fiori raccolti freschi
35 kg	di fiori essiccati
367 kg	di piante officinali fresche
52 kg	di officinali essiccate
4270 kg	di raccolta ortaggi
300	filtri infusi monodose in garda
2.550	confezioni di gadget sale aromatico
1.323	vasetti di sale alle erbe
150	scatole di infuso in filtro personalizzate
2.631	infusi taglio tisana
5000	profuma biancheria per Farmacia comunali
5.000	confezioni sale aromatico Farmacie comunali
1.507	trasformati alimentari
437	vasi crauti 500 g
125	secchiello crauti 4 kg
20	sacchetti crauti 10 kg
114	sacchetti crauti 1 kg
500	confezioni di Natale
600	prodotti cosmetici
395	bomboniere confezionate



È stato possibile, anche per il 2023, aprire l'“Orto in Città” in via Esterle a Trento, dove abbiamo potuto **coltivare alcune tipologie di ortaggi e dove abbiamo potuto vendere direttamente i nostri prodotti**. Nel periodo estivo da giugno a settembre è stato possibile aprire le porte dell'Orto in Città per due mattine a settimana.

Proseguendo nell'ambito delle vendite, è sempre stata possibile la vendita diretta al consumatore nel punto vendita presente presso il Laboratorio, ma anche attraverso la partecipazione ad alcuni eventi promossi dal territorio e al nostro mercatino di Natale a Trento, situato presso l'“Orto in città”.

Per la parte di infusi, sali aromatici e cosmetici si è riconfermata la fornitura ai seguenti negozi ed alberghi: *Natura Sì, Mandacarù, Biocesta del Gusto, Famiglia Cooperativa di Povo, Maso del Gusto, Nespola, Hotel Monte Bondone*; per gli ortaggi freschi e i trasformati alimentari sono stati riforniti i ristoranti e le mense di: *Osteria S. Anna, Hotel Everest di Trento, Pizzeria Le Tre Cime del Bondone, Orso eventi- Bici Grill, Punto d'incontro e La tana dell'Orso*; infine, sia per ciò che riguarda il raccolto del giorno degli ortaggi sia per i gadget omaggio ai clienti e il sapone per le stanze, sono stati riforniti gli alberghi *Eco Hotel Bonapace a Torbole e Hotel Bonapace a Madonna di Campiglio*.

È continuata anche per il 2023 la collaborazione con l'azienda *Areaderma* per la fornitura di materie prime, quali erbe officinali e confezioni personalizzate.

Si è consolidata la positiva collaborazione che è nata con *Risto3*, la quale ci ha permesso di portare la nostra storia e il nostro lavoro all'interno delle loro mense e della mensa aziendale di Dolomiti Energia a Trento.

Ci sono state alcune nuove collaborazioni nate durante il corso dell'anno 2023 con alcune realtà: per quanto riguarda i rivenditori si sono aggiunti *Bio Expo ed Emporio Edera di Trento*. Nel campo della ristorazione invece si è aggiunto il ristorante vegano *Black Sheep* di Trento il quale ha acquistato gli ortaggi freschi, mentre per l'ambito del turismo, hanno acquistato prodotti cosmetici l'agriturismo e B&B "La dolce mela" di Vezzano e il B&B "Casa del pittore" di Rovereto. Si è riconfermata anche quest'anno la fornitura da parte di Villa Rizzi ad alcuni gruppi di acquisto solidale (GAS La Credenza, GAS La Sporta e GAS L'Arcobaleno) ai quali si è aggiunto un nuovo gruppo dell'Alta Valsugana, GAS Bello Fresco.

Un'ulteriore novità del 2023 è stata la lavorazione conto terzi di essiccazione di frutta per una distilleria locale con sede a Trento.

Un altro sbocco per i nostri prodotti riguarda i regali di Natale, sia aziendali (tra cui Dolomiti Energia, Casa di Cura-Villa Bianca, Arcidiocesi di Trento) sia omaggi ai clienti (Farmacie comunali di Trento), che privati (Associazione Noi-Storo).



Nel corso dell'anno, principalmente nel periodo primaverile ed estivo, **il Laboratorio apre le porte a scuole, associazioni, gruppi culturali, circoli ricreativi, gruppi di acquisto solidale** a cui vengono proposti laboratori esperienziali o iniziative formative.

La location di Villa Rizzi si presta molto anche per riunioni ed assemblee di varie associazioni: il circolo Acli di Sardagna e ITAS Solidale hanno scelto la cornice del Laboratorio per svolgere le loro assemblee annuali e lo staff dell'Hotel Bonapace di Madonna di Campiglio ha scelto la questa realtà per fare una pranzo con tutti i neo dipendenti prima di cominciare la stagione lavorativa estiva. Anche un gruppo di privati ha scelto di fare una cena di beneficenza presso il Laboratorio "Villa Rizzi".

Sulla città di Trento, dopo alcuni anni di pausa, si è ricominciato a partecipare alla Fiera "Fa' la cosa giusta", condividendo lo stand con il rivenditore di prodotti biologici Bio Expo. Un'altra manifestazione a cui è stato possibile partecipare è stata la fiera del "Biotipico" a Riva del Garda.

Il portare avanti tutte le attività è stato possibile anche grazie ad una importante rete di volontari che, grazie al loro aiuto, permettono di preservare l'aspetto educativo rivolto ai giovani. Possiamo contare quindi sull'aiuto di volontari "del fare": alcuni prestano il loro aiuto con una frequenza settimanale mentre altri offrono il loro tempo durante alcuni specifici eventi o periodi.

Nel 2023 si sono aggiunti diversi volontari che prestano il loro aiuto secondo le loro preferenze di attività e le loro attitudini personali.



## LA FESTA DEL PAESE “SARDAGNA IN CASTAGNA”

Nel 2023 la partecipazione alla festa del paese Sardagna in Castagna è stata incrementata: l'idea era quella di potenziare ulteriormente **la rete di relazioni con le varie realtà del territorio**, già attivata negli anni precedenti grazie alle varie attività organizzate da Villa Rizzi, come ad esempio la festa di Primavera.

A livello pratico tale iniziativa si è tradotta in tre macro azioni:

- nell'organizzare una giornata ecologica tra le vie di Sardagna e nei pressi del castagneto;
- nel garantire la collaborazione per la preparazione della festa Sardagna in Castagna;
- nell'organizzare un contest dell'angolo autunnale più bello.

Alla giornata ecologica hanno aderito i bambini della scuola materna di Sardagna e i ragazzi della scuola elementare.

L'iniziativa è stata sostenuta anche da *Dolomiti Energia* che per l'occasione ha fornito bidoni, sacchi, scope, pattumiere e rampini.

In occasione della festa annuale “Sardagna in Castagna” si è promosso, inoltre, il concorso “Angoli d'autunno” per incentivare gli abitanti di Sardagna a decorare un proprio balcone, finestra, giardino o cortile a tema autunnale e a prendersi quindi cura del proprio territorio.

Successivamente, i giovani accolti al Laboratorio, accompagnati dagli educatori, hanno visitato gli Angoli autunnali e assegnato loro un punteggio per originalità, abilità compositiva, creatività, legame con il territorio e sostenibilità ambientale.

Le finalità di tale iniziativa sono state molteplici:

- **incrementare il dialogo intergenerazionale** tra i ragazzi del Laboratorio e la comunità di Sardagna;
- **promuovere la cittadinanza attiva**, responsabilizzando sia la comunità che gli ospiti del Laboratorio sull'importanza del prendersi cura del proprio territorio;
- **sviluppare maggiormente la rete tra la nostra realtà e le associazioni del territorio.**

# 9. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

## STATO PATRIMONIALE

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	11.555	16.094
II - Immobilizzazioni materiali	101.646	94.224
III - Immobilizzazioni finanziarie		360
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>113.201</b>	<b>110.678</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I - Rimanenze	17.277	21.643
<b>II - Crediti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	771.010	462.926
esigibili oltre l'esercizio successivo		351.141
<b>Totale crediti</b>	<b>771.010</b>	<b>814.067</b>
IV - Disponibilità liquide	1.483.058	1.396.634
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>2.271.345</b>	<b>2.232.344</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		3.444
<b>Totale attivo</b>	<b>2.384.546</b>	<b>2.346.466</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	999.000	999.000
VI - Altre riserve	498.568	460.764
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	241.327	68.168
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.738.895</b>	<b>1.527.932</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>330.178</b>	<b>459.782</b>
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	312.351	351.557
<b>Totale debiti</b>	<b>312.351</b>	<b>351.557</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>3.122</b>	<b>7.195</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>2.384.546</b>	<b>2.346.466</b>

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.268	237.613
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(4.367)	21.643
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(4.367)	21.643
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.461.570	2.152.439
Totale altri ricavi e proventi	2.461.570	2.152.439
Totale valore della produzione	2.524.471	2.411.695
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	67.218	79.105
7) per servizi	363.568	409.834
8) per godimento di beni di terzi	142.222	136.747
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.271.414	1.222.362
b) oneri sociali	341.915	336.002
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	81.307	94.083
c) trattamento di fine rapporto	81.307	94.083
Totale costi per il personale	1.694.636	1.652.447
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	25.096	24.030
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.538	4.573
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.558	19.457
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.096	24.031
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		12.985
13) altri accantonamenti		7.309
14) oneri diversi di gestione	11.369	11.996
Totale costi della produzione	2.304.109	2.334.454
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	220.362	77.241
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	21.291	2.910
Totale proventi diversi dai precedenti	21.291	2.910
Totale altri proventi finanziari	21.291	2.910
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	326	11.983
Totale interessi e altri oneri finanziari	326	11.983
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	20.965	(9.073)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	241.327	68.168
21) Utile (perdita) dell'esercizio	241.327	68.168

## 10. ALTRE INFORMAZIONI

### PREMESSA ALLA COSTITUZIONE DEL RAMO IMPRESA SOCIALE

Premessa alla costituzione del Ramo Impresa Sociale

**Il Codice del terzo settore contiene una disciplina specifica per gli enti religiosi riconosciuti civilmente** (categoria alla quale appartiene l'Ente) prevedendone l'equiparazione agli enti del Terzo settore, a condizione che:

- **svolgano attività di interesse generale** ai sensi dell'art 5 del Codice del Terzo settore;
- **adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata**, che deve recepire le norme del Codice del terzo settore ed essere depositato nel RUNTS (Registro unico Terzo Settore);
- **costituiscano un patrimonio destinato e tengano scritture contabili separate.**

Tale disposizione quindi introduce la necessità, per l'ente religioso che intende svolgere attività socio-assistenziali, di strutturare e gestire tali attività in maniera separata dalle altre, volte al perseguimento di finalità religiose, così come un "ramo o patrimonio" separato regolato da un apposito regolamento.

Al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nell'art 4 comma del d. lgs. n. 117/2017 nel corso dell'esercizio 2021 è stato **costituito un ramo patrimoniale Impresa Sociale.**

Infatti il **d. lgs. 117/2017** prevede che:

*“Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, informata di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13. ...”*

Tale patrimonio sarà “destinato” secondo le disposizioni del codice civile all'Ente, secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio della Provincia Italiana di data 17 maggio 2021. Conseguentemente in data **20 maggio 2021** presso la dott.ssa Eliana Morandi Notaio in Trento, con atto n. rep 5247, l'Ente ecclesiastico ha costituito il **Ramo IS (impresa sociale) denominato “Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS”**. In tale sede è stato esattamente identificato il patrimonio destinato all'esercizio di attività di interesse generale, in particolare nel settore socio assistenziale (lett. a), b) c) e d) dell'art 2 d. lgs. 112/2017) e adottato apposito Regolamento secondo la normativa del d. lgs. 112/2017. Il Ramo IS ha sede in Trento, Corso 3 Novembre nr 36, ferma restando la sede legale dell'Ente che rimane in Roma via degli Etruschi n. 7, ed è dotato di un organo di controllo a cui è attribuita anche la revisione legale dei conti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Ramo IS il responsabile religioso e il direttore della “Comunità Murialdo Trentino alto Adige IS” devono redigere il bilancio d'esercizio e depositarlo presso il competente Registro delle Imprese in conformità alle previsioni previste.

## 11. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Con la costituzione del Ramo IS nel rispetto ed in conformità delle applicabili disposizioni canoniche sui controlli interni ed esterni, **l'Ente ha nominato ai sensi dell'art 10 d. lgs. 112/2017 l'organo di controllo.**

**L'organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

L'organo di controllo:

- esercita inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 13 (salvo quanto previsto dal suo c. 3) del decreto impresa sociale;
- attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'art 9 comma 2.

All'organo di controllo è stata affidata anche la **revisione legale dei conti.**

# LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA

A partire dalla figura di San Leonardo Murialdo e dai valori che rappresenta, l'Ente esprime e realizza nel quotidiano uno **stile educativo di accoglienza verso i giovani, le famiglie e la comunità**, declinando e sottolineando nel corso della sua vita alcune caratteristiche peculiari.

Il presente anno ha visto l'Ente ancora alle prese con la pandemia da Covid 19 che, soprattutto all'inizio, ha condizionato la progettualità e le relazioni tra educatori ed accolti, all'interno delle equipe educative, tra equipe e coordinatori, tra coordinatori tra loro e con il Consiglio direttivo.

In ogni modo, da parte di tutti, si sono **pianificate strategie di resilienza e modalità nuove e condivise che arrivassero a superare il più possibile tutte le difficoltà** e soprattutto a non lasciare allo sbando minori, giovani e famiglie ad essa affidati.

Si è verificato pure un certo turnover tra gli educatori all'interno dei vari progetti e territori che solo in parte ha creato qualche disagio agli accolti perché la loro sostituzione è stata immediata e in sintonia con le linee carismatiche dell'Ente.

Si è pure iniziato il **lavoro di ripresa, di proposta e di organizzazione del volontariato** che col Covid 19 era stata sospesa. Un gruppo, quello che svolge la sua attività a Villa Rizzi presso il Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi, ha ripreso la collaborazione attiva, mentre segnali positivi al riguardo vengono da Storo e da Laives.

**Da sempre l'Ente ha una attenzione ai "segni dei tempi":** inseriti nel contesto sociale, politico e religioso, si impegna a saper leggere la realtà che la circonda con uno sguardo premuroso per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle necessità del territorio attivando nuove progettualità.

Nelle varie progettualità, le equipe collaborano attivamente allo scopo di far emergere alcuni valori muraldini che stanno facendo propri, in particolare:

- **La Familiarità:** per trasmettere vicinanza, appartenenza e prossimità. Mettendo attenzione a comprendere le diverse condizioni, cercando di non giudicare, anche nella fatica del crescere insieme.
- **La Semplicità, la gentilezza e la fermezza.** Un atteggiamento accogliente, chiaro e autorevole crea le condizioni alla base del rispetto reciproco.
- **L'Ascolto e il Coinvolgimento delle persone, delle famiglie e delle comunità,** in una dimensione di confronto capace di valorizzare risorse, origini, storia e cultura di ciascuno.
- **L'Educazione del cuore:** da coltivare a partire dai più giovani, dal loro cuore, centro degli affetti, delle relazioni e degli impulsi vitali e fisici, intellettuali, morali e religiosi.
- **La Pedagogia del quotidiano:** è nell'ordinarietà, nella cura dei gesti quotidiani e di ogni momento che si instaura un rapporto autentico per maturare il senso di responsabilità verso sé stessi, gli altri e la società. La serenità di rapporto, il calore umano, la lealtà, il clima di fiducia, l'ascolto, il buon umore facilitano la relazione educativa.

Per riprendere il cammino di condivisione del carisma all'interno dell'Ente **si è continuato un dialogo costruttivo tra il Consiglio di Direzione e Staff dei Coordinatori per approfondire alcune linee carismatiche e per condividere un percorso di formazione reciproca e per tutti gli educatori dell'Ente.**

Nella primavera del 2023 sono stati organizzati, per riprendere il cammino già percorso prima dell'emergenza per Covid 19, dei momenti di incontro, di formazione, di approfondimento del carisma nei vari territori, con le singole equipe. Si è dato molto spazio al racconto di sé come educatore, come appartenente ad un'equipe educativa all'interno dell'Ente.

Tutti gli operatori si sono riuniti poi a Lavis il giorno 28 novembre e il gruppo di coloro che avevano partecipato alla Scuola Educatori organizzata dal Settore dell'Accoglienza Italiana a Roma dal 1 al 3 settembre ha condiviso il percorso fatto e proposto alcune riflessioni in particolare sulla Pedagogia dell'Amore, sull'Educazione del Cuore e sul Minore al centro.

Infine il 20 dicembre ci siamo trovati ancora a Lavis per condividere, operatori e volontari, la cena di Natale, ribadendo il nostro desiderio di crescere nella conoscenza reciproca e nella familiarità tra noi.

Scrivendo il Murialdo: ***“Il passato non è più, l'avvenire è incerto, il presente è il momento che ti è dato per servire Dio”***. Facendo tesoro del passato, ma non bloccati su di esso, proiettati verso il futuro, ma consci dell'incertezza che esso ci riserva, rimaniamo coi piedi per terra ed approfittiamo di questo tempo e di queste opportunità per continuare a metterci al servizio dei bisogni che la realtà attuale ci mette davanti, ed abbiamo fiducia.



# LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE: QUADRO SINOTTICO

Tra le norme alle quali siamo sottoposti come Ente Accreditato e come ETS:

<b>LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018</b>	<b>LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019</b>
<b>PRINCIPI</b>	<b>PRINCIPI</b>
Imparzialità/neutralità	Rilevanza
Inclusione	Completezza
Inerenza	Trasparenza
Periodicità e continuità	Neutralità
Completezza	Competenza di periodo
Comparabilità	Comparabilità
	Chiarezza
	Veridicità e verificabilità
	Attendibilità
	Autonomia terze parti

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
INDICE	INDICE
Sezione 1. Presentazione e nota metodologica	1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Sezione 2. Identità	2) Informazioni generali sull'ente
Sezione 3. Il governo e le risorse umane	3) Struttura, governo e amministrazione
Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie	4) Persone che operano per l'ente
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e gli obiettivi strategici	5) Obiettivi e attività
Sezione 6. L'analisi d'impatto dell'operato dell'organizzazione	6) Situazione economico-finanziaria
Sezione 7. Questioni aperte	7) Altre informazioni
	8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo